ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo; FIRENZE GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio da linea di corpo 9: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato. Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	8	1 45
Europa, Stati dell'Us. Postale	32	16	2 80
Stati fuori dell'Unione postale, giornale	48	24	4 —
	64	32	5 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 4 febbraio.

La seduta viene aperta alle ore 2,10 pom. La Camera è abbastanza popolata. Mentre si legge il verbale della precedente seduta entrano i ministri Giolitti e Bonacci.

Dichiarazioni sul verbale.

COLAIANNI, parlando sopra il verbale della seduta di ieri, afferma che egli non disse mai di possedere documenti che non possiede. E soggiunge che non disse mai nei corridoi più di quanto disse alla Camera. Prega l'on. Niccolini a prendere atto di questa dichiarazione.

NICCOLINI si dice ben lieto di queste spiegazioni che dissipano dubbi in lui sorti in seguito ad una conversazione con l'on. Colaianni.

***

BONACCI risponde all'interrogazione dell'on. Ruggieri circa la nomina dei giudici conciliatori.

RUGGIERI ringrazia.

Approvasi senza discussione la convalidazione dei Cavalieri nel Collegio di Ferrara.

Si approva pure senza discussione la proposta della Giunta per le elezioni di annullare l'elezione del Giacomelli nel Collegio di Treviso.

La mozione Guelpa per le riforme sociali.

Si riprende lo svolgimento della mozione del deputato Guelpa per ottenere l'imposta progressiva e stabilire un *minimum* di proprietà da esentarsi da ogni imposta.

GRIMALDI loda gl'intendimenti che muovono l'onorevole Guelpa a presentare la sua mozione; però dichiara di dover fare una riserva sopra alcuni concetti svolti dal proponente.

BERLOLLO fa brevi osservazioni in proposito.

GUELPA replica ringraziando il ministro. Svolge meglio il suo concetto.

Quindi la Camera delibera di fissare la discussione della mozione a dopo esaurito l'attuale ordine del giorno.

Il progetto Bovio sulle incompatibilità parlamentari.

BOVIO svolge il suo progetto per modificazioni alla legge sulle incompatibilità parlamentari. Questo progetto dice: 1° Non sono eleggibili: *a*) gli amministratori di Istituti bancari di emissione; *b*) gli avvocati consulenti legali e tecnici stipendiati anche temporaneamente dagli Istituti medesimi — 2° Non sono eleggibili coloro dei quali l'elezione fu annullata per corruzione votata o consentita dai candidati — 3° Gli ufficiali dello Stato di qualunque categoria, i quali, secondo la legge vigente, sono eleggibili, perdono durante la legislatura lo stipendio — 4° È ristabilita una indennità ai deputati.

Bovio, svolgendo il suo progetto, accenna incidentalmente alle discussioni sugli scandali bancari di questi giorni, dicendo che gli sembra il sospetto che questa legislatura, sebbene appena nata, sia già bacata e quindi prossima alla morte. *(Rumori)*

GIOLITTI premette che l'attuale legislatura ha dato sin qui la prova di voler lavorare seriamente, anche facendo giustizia del passato. Quindi non crede che la Camera meriti l'accusa e lo lanciata dall'onorevole Bovio. Quanto al progetto, l'on. Giolitti dichiara che non vi si oppone, quanto alla prima parte, relativa alle incompatibilità, se la Camera crede di mettervi qualche limite oltre a quelli attuali. Quanto alle elezioni elettorali crede sufficiente l'attuale legge comune. Infine quanto alla indennità parlamentare non pargli che sia questo il momento opportuno per trattare un così grave argomento. Però non si oppone alla presa in considerazione.

BOVIO replica brevemente. La Camera si mostra disattenta. Essa accetta la presa in considerazione.

***

POLI svolge una sua proposta di legge così concepita:

« Articolo unico. — Dal 1° gennaio 1894 i Comuni di Cossirano e Comezzano saranno staccati dalla circoscrizione della pretura di Orzinuovi e aggregati a quella di Chiari. »

BONACCI non si oppone alla presa in considerazione della proposta. Poi, sulla quale ha già chiesto informazioni. La Camera approva la presa in considerazione.

***

Discutonsi 46 progetti relativi all'approvazione delle eccedenze di spese nell'esercizio 1891-92. Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di Rava tendenti a rendere in materia di spese più efficace il sindacato parlamentare, le osservazioni e raccomandazioni sono accettate completamente dal ministro Grimaldi, dal relatore della Commissione Carmine e dal sottosegretario di Stato Sani. Approvansi 6 dei 46 progetti di legge e votansi a scrutinio segreto.

Tutti i sei progetti votati risultano approvati a grande maggioranza.

La mozione Rudinì.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno autorizzata la lettura della mozione di Rudinì.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne fa lettura. Essa è così concepita: « Risultando dagli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega, una dichiarazione del già governatore della Banca Romana, signor Tanlongo, che la Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri « come per urgenti bisogni del Governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto nè ricevuto sconto « alcuno dalla Banca Romana per qualsiasi ragione, « chiede che la Camera senza indugio, e col precedimento che le sembrerà migliore, voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta. « *Firmato:* Dr Rudinì. »

GIOLITTI prega Di Rudinì di non insistere nella sua proposta, che metterebbe la Camera nella necessità di porsi in contraddizione con la sua deliberazione di pochi giorni addietro, tanto più che nessuno nè alla Camera nè nel Paese dubita dell'affermazione del marchese Di Rudinì.

DI RUDINÌ non si nasconde che la sua proposta è pregiudicata da una precedente deliberazione della Camera. E poichè in tutta questa grave questione della sua condotta non fu mosso da un concetto di opposizione politica, ma da un interesse più alto, spera il presidente del Consiglio, in via di transazione, di riserbare ad altro momento di determinare il giorno in cui la sua proposta possa svolgersi.

GIOLITTI non ha difficoltà di consentire all'invito di Rudinì.

Progetti e interrogazioni.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno pure autorizzato la lettura di due proposte, una di iniziativa di Pitinni ed altri per l'ordinamento dei domini collettivi nelle provincie ex-pontificie, e la seconda di Fani e Franciosini per l'aggregazione del Comune di Cusinara al mandamento di Assisi. Saranno svolte dopo esauriti gli argomenti inscritti nell'ordine del giorno.

Comunicansi le seguenti interrogazioni:

di *Bovio* intorno a certe ingerenze della Questura di Roma in un giornale cittadino;

di *Cirmeni* per sapere se il ministro degli esteri sia in grado di dare alla Camera notizia delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal cancelliere tedesco alla Commissione del Reichstag per i progetti militari.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Rizzetti ha chiesto un congedo per motivi di famiglia.

Levasi la seduta alle 6.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La mozione Rudinì agli Uffici.

4, *ore* 3,50 *pom.*

Stamane all'ordine del giorno degli Uffici della Camera era l'ammessione alla lettura della mozione Rudinì per un'inchiesta che accerti le sue relazioni di ministro con la Banca Romana. Predominò il concetto della inopportunità della mozione, poichè, quanto alla proposta di una inchiesta in genere, già la Camera si è pronunciata ripetutamente avversa; e quanto alla condotta personale del Rudinì, egli non aveva affatto bisogno di scolparsi di sospetti a cui tutta la Camera lo credeva superiore. Soltanto con questi intendimenti gli Uffici consentivano di ammettere alla lettura la mozione, poichè la lettura si considera sempre come una semplice formalità di cortesia, riservandosi poi di respingere la mozione quando verrà allo svolgimento dinanzi alla Camera. Tuttavia due Uffici, ossia l'estavo e il nono, decisero di andare anche più in là: non accordarono neppure la lettura!

Il deputato Rocco De Zerbi.

4, *ore* 3,00 *pom.*

Persone che videro oggi l'on. De Zerbi nel suo villino all'Esquilino dicono che egli è alquanto sofferente per male cardiaco. Egli fu visitato da Baccelli e da vari amici. Dice che desidera al più presto la luce processuale, dalle attende la sua rivendicazione. Finora il De Zerbi non ebbe dall'Autorità giudiziaria nessuna comunicazione.

NOTE VATICANE.

4, *ore* 2,5 *pom.*

Il Papa ha invitato il neo-cardinale Logue, primate d'Irlanda, a protrarre la sua partenza da Roma, volendo studiare insieme la condotta da tenere dal clero e dai cattolici nella nuova fase in cui sta per entrare la quistione irlandese.

Non è punto vero però che tra il Papa e quel cardinale abbiano avuto già luogo lunghi colloqui, perchè prima di poter esaminare le cose occorre conoscere il progetto Gladstone sull'*Home rule*.

***

Si trova gravemente infermo il cardinale Tommaso Zigliara, frate domenicano, e il suo stato lascia poco a desiderare. Lo Zigliara è nato in Bonifacio (Corsica) il 29 ottobre 1833. Quindi conta appena 60 anni. È cardinale dal 1879. Profondo teologo, si distinse in parecchie occasioni, per cui assai giovane fu investito della porpora.

Sebbene residente in Carla, tuttavia è ritenuto cardinale francese. Da qualche tempo era malandato in salute, e al vedersi negli ultimi tempi — come il suo collega Bonaparte — sembrava di scorgere un vecchio decrepito in soggi 80 anni. Di lui si parlò più volte come di un papa possibile.

***

Alcuni prelati che fanno parte della direzione delle feste giubilari del Papa hanno indagato per conoscere se, dato il caso che personalità politiche o alti personaggi intendessero prendere parte alle dimostrazioni e con doni o con altre manifestazioni, si dovessero accogliere. Il Papa ha fatto rispondere negativamente, dicendo che non può accettare simili auguri.

Il movimento dei prefetti.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Si è fatto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Sono accettate le dimissioni di Codronchi, prefetto di Milano.

Winspeare, prefetto di Torino, è trasferito a Milano.

Manicchi, prefetto di Genova, è trasferito a Torino.

De Seta, prefetto di Livorno, è trasferito a Genova.

Giura, prefetto a disposizione, è nominato prefetto a Livorno.

Toni, ispettore generale al Ministero dell'interno, è nominato prefetto di Chieti.

Celli, prefetto di Chieti, è collocato a disposizione.

(Edizione mattino).

La mozione Rudinì alla Camera.

4, *ore* 9 *pom.*

Avendo sette Uffici ammesso alla lettura la mozione Rudinì, secondo il regolamento, dovevasene dare lettura alla Camera; locchè si fece in fine di seduta. La Camera, che fino allora era stata scarsa e distratta, si popolò rapidamente. Tutti i ministri sono al loro posto. Si notano i maggiorenti della Destra attorno a Rudinì. Ma l'inevitabile aspettato svanisce. Avendo Zanardelli, secondo il rito, chiesto al Governo quando credeva di fissare lo svolgimento della mozione, *Giolitti* prega Rudinì di non mettere la Camera nella penosa situazione di dover fare alla sua mozione lo stesso trattamento delle altre mozioni presentate sullo stesso argomento, poichè non è possibile, dopo l'applaudito voto della Camera del 26, rimettere in campo una proposta che il Parlamento e il Paese non accettano. *(Bene!)*

Rudinì comprende dallo atteggiamento della Camera che questa rigetterebbe senza dubbio la mozione, ma, per non aver l'aria di ritirarla formalmente, prega a sua volta Giolitti di rinviare ad altra epoca il determinare il giorno in cui la mozione si possa svolgere.

La preghiera di Rudinì, che equivaleva certo per lo meno ad un rinvio incondizionato, non poteva non accogliersi dal Governo; tanto più che veniva chiesta sotto forma di cortesia. Così anche questo incidente fu esaurito.

Una osservazione arguta di Zanardelli.

Prendendo atto della desistenza di Rudinì, Zanardelli dice: « Vuol dire che vedremo un altro giorno se sia il caso di riparlarne un altro giorno. » *(Ilarità)*

Domani la Camera fa vacanza.

Lavori parlamentari.

4, ore 9 pom.

Avendo gli Uffici della Camera completata la discussione del progetto sul tiro a segno, la Commissione è riuscita composta di Ferrari Luigi, Marazzi, Adamoli, Grandi, Frascara, Delvecchio, Giovagnoli, Carcano, Galletti.

Venne pure dagli Uffici esaminato il progetto pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari, nominando commissari: Levi, Fortunato, Gasco, Coppino, Borruso, Mestica, Morelli, Brunialti. Manca il secondo Ufficio.

Fu nominato Pasquali relatore pel progetto relativo agli infortuni sul lavoro.

In Senato — I deputati romani.

Un'interrogazione di Cirmeni.

4, *ore* 11,55 pom.

Pierantoni ha presentato alla presidenza del Senato un'interpellanza sopra le cose bancarie. Il presidente del Senato convocherà l'Ufficio di presidenza per esaminare se sia il caso di convocare il Senato, mentre figura pochissimi sono i progetti di legge pronti per la discussione.

— La Giunta per le elezioni ha deliberato la nomina di un Comitato inquirente per l'elezione di Rospigliosi nel Collegio di Pistoia. Il Comitato, composto di Parigelli, Fani, Ambrosoli, partirà stasera.

— Oggi in una sala di Montecitorio si riunirono i deputati romani: fuvi uno scambio di spiegazioni fra Antonelli e Baccelli, dopodichè la riunione nominava la necessità di una condotta concorde per tutelare gli interessi della capitale.

— Dicesi che il generale Pallavicini intraprenderà un lungo viaggio all'estero.

— Nella seduta d'oggi alla Camera l'on. Cirmeni ha presentata una notevole interrogazione del seguente tenore: « Il sottoscritto desidera di sapere se il ministro degli affari esteri sia in grado di dare alla Camera notizia delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal cancelliere dell'impero tedesco alla Commissione del Reichstag per i progetti militari. » Bria ha accettato di rispondere martedì.

Voci di nuovi arresti?

Il voto della Camera su De Zerbi ed il magistrato.

La liquidazione della Banca Romana.

4, *ore* 9 *pom.*

Nei corridoi parlamentari si insiste a parlare della imminenza di nuovi procedimenti. Non so quanto vi sia di vero, poichè, come già vi dissi, l'istruttoria procede viepiù riservata, tanto più dopo gli incidenti degli ultimi giorni. Mi consta poi che a tutt'oggi nessuna domanda di nuovi procedimenti era presentata.

— Il presidente della Camera oggi ha inviato al guardasigilli un messaggio notificandogli il voto della Camera circa l'autorizzazione a procedere contro il deputato De Zerbi.

Il guardasigilli a sua volta comunicherà all'Autorità giudiziaria il voto della Camera, dopo di che la magistratura avrà piena libertà d'azione.

— Le operazioni della liquidazione della Banca Romana procedono soddisfacenti e senza scosse. Ieri alla chiusura dei conti i correntisti ritirarono tre milioni di fronte alle esigenze di cassa in circa sei milioni. Risultano pure ritirati dalla circolazione oltre a sette milioni di biglietti. Frattanto dalla piazza di Roma è scomparso ogni panico per il cambio di biglietti, cosicchè pochissimi sono quelli che si presentano al cambio quotidiano. Ieri al fisco il cambio per la somma di sole 400 lire.

Nella liquidazione essendosi trovato circa 700,000 lire in spezzati d'argento, questi furono passati alla Banca Nazionale perchè li metta in circolazione presso le varie sedi.

Una lettera di Bonghi.

4, *ore* 9 *pom.*

Roca stupore una lunga lettera scritta da Bonghi al *Risveglio Educativo* e distribuita a parecchi deputati, nella quale, narrando la storia della lotteria di Anagni, il Bonghi dice riconoscere che i suoi amici Luzzatti e Colombo lo hanno trattato male e che solo Grimaldi e Giolitti gli hanno reso giustizia e recato giovamento. Poca, dice, stupore questo nuovo documento della incoerenza bonghiana, perchè, viceversa, il Bonghi insulta quotidianamente Giolitti e ne difende e richiama gli avversari.

Ma dobbiamo proprio credergli un atto di equanimità?....

La riforma delle Camere di commercio e dei Comizi agrari.

4, *ore* 10 *pom.*

Il ministro Lacava, nel ricevere la nuova presidenza della Camera di commercio di Roma, ha avuto occasione di dichiarare che il progetto per le Camere di commercio e pei Comizi agrari è quasi completo e sarà sottoposto quanto prima al Consiglio dei ministri. Le Camere di commercio — avrebbe detto il ministro — provvederanno ai propri bilanci. Quelle che non si troveranno in grado di farlo spariranno. I Comizi agrari avranno un ordinamento consimile a quello delle Camere di commercio, cioè i rispettivi Consigli d'amministrazione saranno eletti per suffragio dagli elettori agricoli della propria provincia. Il ministro spera di ottenere l'approvazione di questo progetto prima delle vacanze estive.

Una deposizione di Bellucci-Sessa.

Cuciniello canta in carcere.

Il processo Cuciniello-D'Alessandri.

Il Senato in Alta Corte di giustizia.

4, *ore* 11,50 *pom.*

La *Riforma* dice: « L'avv. Bellucci-Sessa, al giudice istruttore Sergiacomi che gli chiedeva se nella sua qualità di consulente legale del comm. Tanlongo fosse stato intermediario di contratti illeciti coll'onorevole De Zerbi, rispose negando di avere ricevuto qualsiasi somma pel De Zerbi medesimo. Dopo questa deposizione il procuratore del Re barone Vico si è recato stamane a conferire col senatore Bartoli, procuratore generale. Dopo un lungo esame dei vari documenti e delle varie deposizioni venne stabilita di spiccare domani, domenica, allo ore 11, un mandato di semplice comparizione per De Zerbi, e ciò in via provvisoria, in attesa della sua deposizione. »

— Cuciniello passa assai lietamente le sue giornate nel carcere di *Regina Coeli*. Egli fuma ostinatamente, passeggia, canta, spesso dice qualche motto di spirito ai carcerieri. Dentro fui!.... L'istruttoria del suo processo è ormai al termine. Essa comprende un solo incartamento, conseguentemente in un processo solo pel Cuciniello, pel D'Alessandri, per la Lupi e Giulio Pompei.

Il dibattimento si svolgerà entro il mese di maggio al nostro Tribunale penale.

— Il senatore Bartoli, procuratore generale di Roma, ha presentato la sua requisitoria con la quale invita il senatore Cordova a presentarsi alla Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia in seguito a querela sporta dall'ex-deputato Zuccaro Floresta, che lo ritiene responsabile di un articolo pubblicato in un periodico della capitale. L'interrogatorio del senatore Cordova avrà luogo probabilmente nella prossima settimana. Dalle sue dichiarazioni dipenderanno gli ulteriori provvedimenti che la Commissione d'istruzione dovrà prendere.

Inaugurazione del Congresso universitario a Roma.

Un tumultuoso incidente finale.

4, *ore* 11,50 *pom.*

Stasera, nella sala Dante, circa 400 studenti si riunirono a Congresso universitario. Presiedeva Gizzi. Il concerto intonò l'Inno universitario, che fu acclamato. Quindi *Gizzi*, accolto da applausi, salutò le rappresentanze. Dimostra l'utilità del Congresso relativamente al progetto di legge Martini. Accenna all'opposizione fatta da Villari al Congresso di Palermo. Qui l'opposizione fu anche maggiore; al rifiuto l'aula della sapienza, mentrecchè per le feste di Giordano Bruno si concesse tutta l'Università e si videro studenti e professori ballare insieme. Rileva che solamente Pierantoni, Turbiglio e Baccelli, che perdette il posto, si mostrarono favorevoli al Congresso. *(Si grida:* Viva Baccelli!) Accenna alla fraternità di Trieste, che si ricordò degli studenti poveri cooperando alla fondazione della Casa di ricovero. *(Applausi. Evviva)* Termina inneggiando alla fratellanza fra professori e studenti per il bene della patria e dell'umanità.

In questo momento arriva Pierantoni; è acclamato; la Banda intuona l'Inno universitario, che gli studenti cantano trasportando il Pierantoni al tavolino della presidenza.

Gizzi saluta Pierantoni invitandolo a parlare.

Pierantoni ringrazia. Dice che venne alla seduta inaugurale collo stesso amore che da 28 anni attende a fare lezione. Ricorda l'Università di Modena, dove fece le primavere nell'insegnamento, quella di Napoli, dove io proseguì. Saluta i convenuti, certo che daranno un esempio di disciplina utile ai vecchi. Li prega non facciano proteste, perchè le proteste sono segno dei caduti. Dice: « Siate sereni e calmi! » Accenna al problema universitario, dicendosi impenitente nelle idee espresse nel suo apposito libro. Si scaglia contro l'opportunismo, che è corruzione; vuole il carattere nei giovani, non la frollità passiva. Si compiace che la gioventù universitaria siasi riunita a Roma. Invita a gridare: *Viva la gioventù italiana! Viva Roma intangibile!*

Gizzi propone che si nomini Pierantoni presidente onorario del Congresso. *(Acclamazioni)*

Bruno, studente di medicina a Torino, porta i saluti dei colleghi. *(Grida di:* Viva Torino!) Saluta Pierantoni. *(Altri evviva)*

Tassari Vincenzo, di Bologna, saluta i colleghi; rammenta Manelli, tipo ideale dello studente italiano. Fa voti che il Congresso proclami e affretti l'autonomia universitaria. *(Viva Bologna!)*

Sala, napoletano, saluta l'antico professore e i colleghi.

Villa, modenese, ringrazia Pierantoni che ricordò l'Ateneo di Modena. *(Viva Modena!)*

Parodi porge i saluti e gli auguri di Genova perchè il Congresso riesca una solenne manifestazione del pensiero italiano. *(Viva Genova, patria di Mazzini e di Manelli!)*

Tondi, studente di leggi a Roma, appartenente al partito radicale, tra un gruppetto tumultuario, domanda di parlare. Nascono opposizioni. Finalmente Tondi dice che a nome del Circolo democratico universitario invita gli studenti democratici a riunirsi martedì.

Scoppia un uragano di urla; il gruppo di Tondi si agita e accenna a dar l'assalto al banco della presidenza. Ne nasce un tumulto indescrivibile con urloni e basso generali. Alcuni, protestando, escono dalla sala; altri sono allontanati a forza. Pierantoni invano cerca di parlare per rimettere la calma. La Banda intona l'Inno reale, che provoca nuove contestazioni, le quali accrescono il tumulto e prolungano l'agitazione. Indi la sala lentamente si vuota. Gran parte degli studenti si recano al *Caffè Aragno* e al veglione dei Costanzi. L'impressione per questi fatti è la maggioranza degli studenti è dolorosa. Gizzi infatti segno a vivissime simpatie per il contegno dignitoso tenuto nel presiedere.

Domattina, alle 10, il Congresso apre i suoi lavori.

Morto di un senatore.

4, *ore* 11,40 *pom.*

Stasera è morto il senatore Valerio Trocchi, questore del Senato. Era uomo molto stimato e simpatico.

Valerio Trocchi, nato ad Aquila verso il 1831, fu nominato senatore il 12 giugno 1881 e venne quasi subito eletto questore del Senato. È stato parecchie volte assessore del Comune di Roma. Fu presidente della Camera di commercio romana ed occupava altri ragguardevoli uffici alla capitale. Uomo di sentimenti liberali, ne ha dato più volte eloquenti prove.

Un caso di fanatismo religioso fra gli israeliti di Roma.

4, *ore* 10 *pom.*

L'incendio della sinagoga aveva fatto nascere nella popolazione più umile del ghetto l'idea che si trattasse di vendetta divina per punire gli israeliti che tengono aperte le botteghe in giorno di sabato. Frattanto stamane in piazza del Pianto univasi una moltitudine di israeliti popolani, i quali tentavano minacce e far chiudere i negozi ai correligionari. Accorsero i delegati e i carabinieri; si dovette chiamare anche un rinforzo di truppa, ma i tumultuanti furono sciolti senza incidenti.

Per un salvacondotto a Rochefort.

La Camera d'accusa — Blondin.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 3,30 pom. — Il deputato boulangista Millevoye telegrafò a Rochefort, a Londra, chiedendogli se accetterebbe un salvacondotto per venire a Parigi affine di deporre dinanzi al giudice istruttore contro Cornelio Herz. Ricevendo da Rochefort risposta affermativa, il Millevoye chiederebbe nella Camera al Governo che accordi il salvacondotto.

— Si attendeva verso le 5 d'oggi la decisione della Camera d'accusa sul processo di Panama; sarà invece rinviata a lunedì.

— Il Blondin, impiegato del *Crédit Lyonnais*, non fu scarcerato che mediante una cauzione di 20,000 lire. Egli le verserà oggi stesso.

Un duello Demahy-Ribot?

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Ribot non avendo risposto alla intimazione fattagli da Demahy nella *Libre Parole* di rettificare un brano del discorso pronunciato alla Camera discutendosi il progetto sulle Casse di risparmio, Demahy annunzia che manderà domani i padrini a Ribot.

La Porta e la questione d'Egitto.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Contrariamente ad un dispaccio del *Times*, è risaputo che Cumbon abbia ricevuto istruzioni di esercitare pressioni alla Porta perchè convochi una Conferenza europea incaricata di deliberare sulla situazione creata in Egitto dall'intervento di Cromer negli atti del khedive.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il khedive, accompagnato dai ministri e da altri alti funzionari, è partito per Assiut.

ALESSANDRIA (Egitto) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il trasporto *Himalaya* è giunto con un battaglione del reggimento scozzese della guardia nera che sbarcherà domani per recarsi al Cairo.

Il programma di Taaffe e i partiti parlamentari.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il programma governativo concordato fra Taaffe e i rappresentanti della Sinistra tedesca, polacchi e conservatori, fu presentato oggi ai *Clubs* di questo tre frazioni parlamentari. Il programma richiama il discorso del Trono del 1891.

Afferma di voler tutelare il consolidamento e il prestigio dell'impero, lo sviluppo delle forze difensive, il consolidamento durevole dell'organizzazione monarchica sulla base dei rapporti attuali colla Ungheria, la esclusione di qualsiasi mutamento nei principii fondamentali della costituzione attuale, la tutela della autonomia dei varii paesi, pure impedendo qualsiasi usurpazione da parte delle varie nazionalità.

Il programma rileva poscia l'importanza speciale della lingua tedesca. Dichiara che sarà cura del Governo di appoggiare l'azione legislativa per regolare le questioni delle lingue. Promette la protezione alle varie confessioni religiose, tenendo conto dei sentimenti religiosi delle popolazioni nella legislazione scolastica entro il limite della legge.

Il programma annunzia una larga iniziativa per risolvere le questioni economiche e sociali. Invita i tre *Clubs* della Sinistra tedesca, dei polacchi e dei conservatori a creare un organo per mantenersi in rapporti continui col Governo.

La tranquillità nell'Uruguay.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Le voci sparse relativamente a mene rivoluzionarie sono infondate. La tranquillità è perfetta.

Emigranti italiani in viaggio.

Tumulti popolari a Bogota.

Cento morti e cinquecento feriti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Si ha da New-York: Il piroscafo *India*, arrivato ieri con emigranti italiani, reca che il 18 gennaio una violenta tempesta gli sfondò due piastre della prora. Gli emigranti, colti dal panico, pregarono il capitano della nave di condurli nel porto più vicino. Anche l'equipaggio, allarmato, chiese di essere condotto alle isole Bermude. Il capitano cedette, e, fatte le riparazioni alle isole Bermude, continuò il viaggio per New-York.

— Il *New-York Herald* ha da Panama: « Vi furono a Bogota il 19 ed il 20 gennaio tumulti popolari provocati da un articolo di un professore del Collegio dei gesuiti, deplorando l'ignoranza della plebe. Il numero dei morti è salito ad un centinaio ed i feriti a circa cinquecento. »

Notizie di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — La reggente firmò il decreto che convoca le Cortes il 5 aprile, e fissa le elezioni dei deputati il 5 marzo, dei senatori il 10 marzo.

— Il Bollettino odierno della salute del Re dice: « Il Re passò la notte calma; il miglioramento continua. »

— Circola la voce, però non confermata, che la corazzata *Pelayo* verrà inviata in Egitto.

IL GENERALE PARRAVICINO nella colonia eritrea.

Notizie dal Sudan.

(Dall'*Africa Italiana* del 22 gennaio).

Alle 9 ant. di lunedì il generale Parravicino ha lasciato Massaua. L'*Archimede*, toccando prima Suakim, lo condurrà a Suez. Da Suez, rimontando il Nilo, il generale andrà a visitare Cairo, donde, poi, ritornerà in Italia.

Sabato il generale Parravicino fu a pranzo dal governatore. Domenica, poi, egli fece il primo d'addio sulla veranda dell'*Hôtel Montebello*. Intervenne S. E. Baratieri. V'erano pure il comandante delle truppe colonnello Arimondi, il comandante locale marittimo cav. Vergara, il comandante dell'*Archimede* cav. Ampugnani, il maggiore medico Gotteri, il capo del gabinetto maggiore Gamerra, i tenenti Alessandri e Fioccardi.

Il generale Parravicino, venuto in forma affatto privata a visitare la colonia, è partito favorevolissimamente impressionato della medesima.

Nell'ultima sua gita all'interno egli è rimasto ammirato dell'opera degli ufficiali e delle truppe indigene, massime per le svariate occupazioni alle quali sono adibiti.

Dalla sua stessa bocca abbiamo appreso che perfino assai compiacente del nuovo impiego dato dall'on. Baratieri alle strade, ai pozzi, alle scuole ed assai soddisfatto delle coltivazioni e del raccolto.

Della conca del Maldi e della bellezza di tutta quella zona il generale Parravicino si è mostrato entusiasta, aggiungendo che a lui sembrava quella una delle parti della colonia che più si potesse prestare alla colonizzazione.

La bellissima flora — affatto nuova ed originale per chi viene dall'Europa — e gli alberi giganti onde la via del Maldi è ricca hanno fatto a lui obliare tutti i disagi di un viaggio difficile fatto per strade spesso impraticabili, e, per citarne una, la assai difficile strada che dalle acque del Gabo mena ad Aliet, marcia lunghissima fatta la maggior parte a piedi e sotto una pioggia torrenziale.

Il generale Parravicino si è mostrato poi assai contento del tenente Fioccardi, che durante la gita nell'interno della colonia ha fatto del suo meglio per fargli sembrar meno disagiosa la vita e per fargli vedere tutto ciò che v'è di meglio, cercando di illuminarlo su tutto quanto egli chiedeva, e si è mostrato ancora molto soddisfatto dell'accoglienza avuta dai capi abissini e arabi, e specialmente dal *dighè* dei beni-amer e dal capo di Aliet.

L'itinerario percorso dal viaggiatore milanese è stato il seguente: Saati, Ghinda, Acque calde di Aliet, Ghinda, Asmara, Gura, Godofelassi, Asmara, Adi-Tucleman, Keren (per la strada in costruzione cui è addetto il capitano Persico), Adarté, Agordat. Questa l'andata.

Ritorno: Keren, Adarté, Agordat, Dembra Dega, Keren, via del Maldi, per Feffil, Aliet, Massaua.

***

La carovana di Mussa Mental che si era recata a Kassala è tornata in gran parte ad Agordat, recando notizie poco confortanti sulle attuali condizioni del Sudan.

Osman Digma l'ha sempre con gl'inglesi. Ora pare che egli si sia messo con gli scorridori che vanno verso Undiaf ad attaccare i posti egiziani sparpagliati lungo il Nilo.

È un fatto positivo che tra Suakim e Kassala è interrotta qualsiasi comunicazione e che Eldamer, alla confluenza dell'Atbara col Nilo, è occupato dai mahdisti.

Dicesi pure che gli anglo-egiziani abbiano rinforzato le guarnigioni di Suakim e Tocar per fare una punta verso Kassala.

Io non li credo abbastanza in forza; oppoi, in ogni caso, è risaputo che l'occupazione di Kassala, per bisogni militari, è riservata agli italiani, pel trattato concluso fra il ministro Rudinì e lord Salisbury.

Qui si parla pure dell'emiro Elzachi, il vincitore di Metemma, l'uccisore di re Giovanni, il nemico terribile degli abissini. Dicesi che sia andato a Kartum a prendere l'imbeccata e che ritornerà nell'antica sua provincia perchè cosa è minacciata dagli abissini, i quali, non potendo razziare nella colonia eritrea — dove, per le misure di sicurezza saggiamente prese, troverebbero un osso molto duro a rosicchiare — si sono rivolti con territorii musulmani a scopo di razzia.

Ancora le sue pretese spie d'Italia.

Parigi, 3 febbraio.

(Figaro) — Vedete non avevo ragione di intravvedere nell'altra panzana nella fanfaronata della *France*, di cui vi scrissi ieri.

Oggi si è mandato che le due pretese spie ai soldi del Governo d'Italia, che per poco non fecero vallar l'Alpi a tutti i segreti di Stato francesi, erano due italiane di.... Dordmur. Le seducenti contesse Rossi e marchesa Forli erano e sono due avventuriere ricercate dalla Polizia e dai creditori per una lunga serie di note..... impagate e per certi servizi d'ordine intimo che personalmente e col concorso di *filleltes* rendevano ai blasonati messeri del *faubourg* Saint-Germain, dove abitavano.

Attendevo oggi il seguito nella *France*, ma il giornalume batte in ritirata. Meglio così.

I processi bancari a Roma

Particolari circa l'arresto dell'avvocato Gaetano Bellucci-Sessa.

La *Tribuna* in data di ieri ha questi particolari:

« Come abbiamo annunziato ieri sera nelle nostre informazioni, l'avvocato Gaetano Bellucci-Sessa, supposto intermediario fra il deputato De Zerbi e la Banca Romana, è stato arrestato nella sua abitazione in via Nazionale, N. 5, dove la sua famiglia occupa al primo piano un vasto appartamento.

« Iersera, verso le sei e mezzo, il Bellucci si trovava nel salotto e aveva intorno a sè tutta la famiglia. Nella stanza vicina i servi stavano apparecchiando la tavola pel pranzo. D'un tratto fu suonato il campanello e si fecero avanti due signori che dissero di dover parlare d'urgenza all'avvocato e chiesero di essere annunciati. La cameriera riferì l'ambasciata, e l'avvocato Bellucci ordinò di farli passare nel salotto. Erano i delegati Poli e Grazioli addetti alla Questura centrale. Fuori la porta erano rimasti due agenti in borghese. Il delegato Poli declinò tosto le sue qualità, mostrando l'ordine di arresto.

« Il Bellucci si mostrò poco commosso e disse semplicemente:

« — Vi ero preparato, sono ai vostri ordini.

« La signora e le ragazze si mostrarono anch'esse abbastanza forti.

« Il delegato Poli soggiunse che aveva l'ordine di eseguire una perquisizione, e incominciò la bisogna. Frattanto arrivava l'avvocato Giuseppe Jango, amico del Bellucci, che si recava a fargli visita, e così egli presenziò la perquisizione che durò fino alle otto e mezzo. Le carte sequestrate furono suggellate, e si continuerà a esaminare oggi il fascio dei documenti di cui finora non è stata presa visione.

***

« Al momento di separarsi dalle figlie, il Bellucci venne meno, e le abbracciò commosso mentre le ragazze piangevano. Nel cortile aspettava una vettura a due cavalli. La signora Bellucci domandò di poter accompagnare il marito, e le fu concesso. La separazione fu angosciosa.

« L'avvocato, che da nove mesi è sofferente, perchè cadde mentre montava in vettura compromise la rotella del ginocchio sinistro, e ha la gamba destra quasi paralizzata, si avviò in una pellicola, e sorretto dagli agenti discese le scale e montò in legno. Alle carceri di *Regina Coeli*, dove il Bellucci fu fatto entrare nell'infermeria, la signora, a cui il dolore aveva tolto quasi la voce, si separò singhiozzando dal marito e fu ricondot

« Frequentava i primi tempi l'antica *Birraria Morlo*, ove ora sorge lo stabilimento Isoconi, e viveva allegramente fra gli amici e le belle donnine. Questo non gli giovò mai.

« A Roma si dilede alla ricerca degli affari e sulle prime non fu troppo fortunato.

« I guadagni fatti a Napoli stavano per terminare. Quando s'incontrò con un antico conoscente di Napoli e con lui si strinse in relazione d'affari. Il comm. Taulongo vide di buon occhio questa società e cercò d'incoraggiarlo in molte guise. Diè loro in subappalto l'esattoria di alcune agenzie di dazi nella provincia romana.

« Subaffittò alcune tenute dell'Agro romano, tanto che i due, così incoraggiati, si spinsero fino a tentare le speculazioni sportive, e in breve li vedemmo ambedue passeggiare sul Corso in eleganti vetture, e lì, meno di un anno a Tor di Quinto la modesta vettura a un cavallo aveva ceduto il posto alla *Victoria bull-coach* a quattro cavalli pure sangue e a dei valletti incipriati con livree dai colori vivissimi.

« Non so il perchè, ma da un paio d'anni i due soci si erano divisi. L'uno si diceva fosse andato in malora, poichè scomparvero i tiri a quattro e anche quelli a due. L'avvocato Bellucci però parve da questa *disinvoltura* dell'amico trasse grande profitto: le sue relazioni col comm. Taulongo si strinsero ogni giorno di più e i guadagni aumentarono.

« Fu in breve nominato consulente della Banca Romana e di tutti gli affari privati del commendatore.

« La sua salute non andava di pari passo colla fortuna, poichè da qualche tempo era stato attaccato da una grave malattia alla spina dorsale, la quale gli era stata anche cagione di una grave caduta in cui ebbe spezzato il femore sinistro.

« Era uomo sopra la sessantina, magro, pallido, quasi calvo, col viso incorniciato da una barba nera molto brizzolata. »

L'arresto del tesoriere provinciale di Macerata.

Si ha da Macerata, 3:

Ieri sera fu arrestato il tesoriere provinciale conte Augusto Checcialupi, per un *deficit* riscontrato nella cassa della tesoreria di circa 180,000 lire.

Il Cecciaupi godeva fama d'uomo onesto e benefico. È consigliere comunale.

Il Gran Cordone della Legion d'onore a re Menelik.

Un corrispondente del *Temps* scrive da Entoto (Abissinia) che la consegna del Gran Cordone della Legion d'onore al negus Menelik o quella delle insegne di grande ufficiale a ras Makonnen, vice-re dell'Harrar, ebbe luogo con gran pompa ad Addis-Ababa il 20 dicembre.

« Un migliaio d'uomini con la musica del paese — scrive il corrispondente — erano stati inviati ad incontrare Chefneux, l'esploratore francese incaricato dal Governo francese di rimettere le decorazioni all'imperatore d'Etiopia. Tutti i greci ed europei presenti ad Entoto — gli stessi italiani — s'erano uniti al corteo. Lo spettacolo era oltremodo originale ed imponente.

« Il re dei re attendeva l'inviato francese sotto una grande tenda, dacchè la sua residenza d'Addis-Abeba erasi incendiata pochi mesi or sono.

« L'*abuna*, o metropolitano d'Etiopia, ed i grandi dell'impero erano disposti intorno al trono. Discorsi di simpatia furono scambiati fra il re ed il signor Chefneux. Il vostro corrispondente fu incaricato da tutte le nazionalità d'esprimere al negus le loro felicitazioni. Venton colpi di cannone annunciarono la consegna delle decorazioni.

« Un grande banchetto riunì i grandi dell'impero e gli europei sotto la presidenza del negus. L'inviato francese aveva il posto d'onore. Per provare la propria soddisfazione, Menelik volle che un'amnistia coronasse la festa: ciò produsse grande impressione sugli abissini, che hanno altissimo concetto della potenza della Francia. »

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)

4, ore 7,15 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Cordano, maggiore capo di stato maggiore a Livorno, è esonerato dalla carica di commissario delle ferrovie.

Arma di fanteria. — Paolucci, tenente-colonnello aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Peretti, colonnello in disponibilità a Bergamo, è collocato nella posizione ausiliaria — Brusati, colonnello addetto al Ministero della guerra, è nominato comandante il 71° reggimento — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Porro, sottotenente a Cuneo — Guerra, tenente nel 60° reggimento, è comandato al Convitto Militare di Salerno — Mensingher, tenente nel 66° reggimento, è trasferto a Mondovì, ed il tenente Geloni da Mondovì è trasferto al 28° reggimento.

Arma di cavalleria. — Il capitano Schiavoni, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta, e De Zigno, capitano, ufficiale d'ordinanza del Conte di Torino, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia — Capuccio, capitano ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Primerano, è esonerato dalla detta carica e destinato al reggimento di Genova (4°) ed è nominato alla detta carica in sua vece il capitano Darini, pure del reggimento Genova cavalleria — Renzi, maestro di equitazione nel 28° reggimento artiglieria, è trasferto nel 24° reggimento id.

Arma di artiglieria. — Bertarelli, tenente-colonnello, aiutante di campo del Duca d'Aosta, è nominato ufficiale della Corona d'Italia — Corio, maggiore, aiutante di campo pure del Duca d'Aosta, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Talamo, capitano, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Romanoni, maggiore in aspettativa, è ricollocato nell'aspettativa stessa — Provenzale, colonnello nel 5° reggimento d'artiglieria, è collocato in disponibilità — Costantini, capitano nel 5° reggimento id., è trasferto al 22° id., ed il capitano Loffredo dal 22° reggimento passa al 5° — Manfredini, tenente nella Compagnia cannonieri in Africa, è trasferto alla batteria da montagna.

Corpo contabile. — Gambieri, capitano presso il 1° regg. genio, è trasferto presso le truppe di presidio in Africa.

Ufficiali in posizione ausiliaria, nella riserva, di complemento, ecc. — Mastellone, maggiore nell'arma del genio in posizione ausiliaria, è collocato a riposo ed inscritto nella milizia di riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Sorra, maggiore della riserva nei bersaglieri a Genova, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I seguenti ufficiali di complemento nell'arma del genio sono trasferti come in appresso indicati: Pamparì da Novara ad Avellino, Catella da Massa a Torino, Torta da Cuneo a Mondovì.

Milizia territoriale. — Brigiotti, sottotenente nella milizia territoriale a Voghera, è trasferto a Genova.

Impiegati civili. — Carona, ragioniere geometra a Roma, è trasferto a Cuneo — Cremonte, aiutante ragioniere geometra a Verona, è trasferto a Genova — I seguenti sott'ufficiali sono nominati scrivani locali colla destinazione per ciascuno indicata: Torres, presso la fonderia di Genova; Adinolfi, al 5° reggimento alpini; Savio-Cavino, al Distretto di Voghera — Prandi, scrivano locale di 1ª classe a Torino, è collocato in aspettativa — Valentario, scrivano presso la Divisione militare di Milano, è trasferto al Comando del III Corpo d'armata.

Ancora l'assassinio di Notarbartolo.

Gli indizi — Le discrie sulle cause.

Palermo, 3 febbraio.

Ieri, alle ore 4, vi fu riunione del Consiglio comunale; il sindaco commemorò commosso l'eccisio, dicendolo amministratore integerrimo, di alto carattere. Si approvò un voto di condoglianza alla desolata famiglia e l'erezione d'un busto in marmo nella sala delle adunanze. Quindi si tolse la seduta in segno di lutto.

L'ucciso fece la campagna del 1860 come ufficiale in un reggimento piemontese, combattè a Milazzo e raggiunse il grado di capitano nell'esercito regolare. Fu assessore dei lavori pubblici, e nel 1866, sindaco Rudinì, fece il suo dovere durante i sette giorni di insorrezione nella città. Da più anni era rientrato nella vita privata e amministrava i beni delle case Sant'Elia, Trabia e della duchessa di Reitano.

La Questura lavora alacremente per la scoperta dei rei. Il delitto è stato organizzato con precisione estrema.

Circa i motivi si fanno sempre mille discorsi, ma predominano quelli che li collegano alle faccende del Banco di Sicilia.

Si ricorda il celebre rapporto del Notarbartolo trafugato dal Ministero d'agricoltura e commercio e letto nell'adunanza del Consiglio generale del Banco, rapporto assai sanguinoso per certi nomi.

Si dice che il comm. Basca — che attualmente compie l'ispezione governativa al Banco di Sicilia — gli avesse telegrafato pregandolo di ritornare qui, avendo desiderio di parlargli. Però mi si assicura da buona fonte che ciò non è vero. Del resto, in questo Banco non si devono lamentare gravi irregolarità.

Si ricorda pure che il Notarbartolo come direttore del Banco aveva proceduto inesorabilmente all'espropriazione de' fondi dei debitori dell'Istituto, lasciandoli nella miseria, e che aveva cacciato dalle amministrazioni private affidategli degli impiegati infedeli.

Il *Gibus* in un articolo: « La voce che corre » dice che il Notarbartolo fu assassinato per gli affari del Banco. Aggiunge che il Notarbartolo, di carattere energico, fermo ed incapace di retrocedere dinanzi a nessuna rivelazione, poteva provocare la rovina di qualcuno, giacchè doveva possedere dei documenti e sapere delle cose che in questo periodo d'ispezioni e inchieste avrebbero potuto compromettere diverse persone. Questi colpevoli l'avranno soppresso.

Il giornale chiede che le Autorità procedano nell'istruttoria e indaghino in questo senso. E soggiunge: « Gli autori devono stare molto in alto. »

Dall'inchiesta ferroviaria è assodato che il cadavere venne scoperto da Santa Digalvo, moglie di un impiegato ferroviario, la quale, viaggiando insieme al figlio diciassettenne, scese alla stazione di Trabia, procedendo a piedi lungo la linea verso San Nicola, dove il treno non si fermava.

Il cadavere era senza giacchetta e *paletot*; nelle tasche non si trovò nè il portafogli, nè il danaro. Della catenella dell'orologio, spezzata, rimanevano attaccati al panciotto solo pochi anelli.

Il *Corriere del Mattino* dice che la catena è stata involata da detta Santa, la quale, trovata in possesso, fu trattenuta in arresto.

L'inchiesta assodò pure che l'ingegnere ferroviario Sindona, tornando da Caltanissetta, vide il Notarbartolo entrare in uno scompartimento successivo al suo, nello stesso vagone, alla stazione di Sciara.

Alla stazione di Cerda altri due ingegneri stavano penetrando nello scompartimento del Notarbartolo. Il Sindona li chiamò a sè, dicendo:

— Questo è lo scompartimento per gli impiegati.

Le donne della famiglia Notarbartolo ignorano tuttora l'efferato delitto. Si è detto loro che il creditore venne sequestrato, come quindici anni fa!

I funerali del comm. Notarbartolo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — I funerali del comm. Notarbartolo furono solenni, sebbene l'estinto avesse più volte espresso il desiderio di avere funebri modesti. Il carro era coperto di numerose e splendide corone e circondato dai fattorini del Banco di Sicilia e seguito dai parenti e dagli amici del defunto, dai rappresentanti di tutte le Banche, dal sindaco, dalla Giunta, dal personale del Banco di Sicilia e da un numero immenso di vetture. Lungo il percorso le strade ed i balconi erano gremiti di folla commossa.

Un doppio assassinio a Pallanza.

PALLANZA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 4, ore 1 pom. — Un orrendo delitto venne scoperto stamane in questa città. Un certo Nicolini, massaro del dott. Cavanna, e la moglie sua furono rinvenuti uccisi nella casa loro, entrambi col capo orribilmente fracassato. Accorsero sul luogo le Autorità, che procedettero a due arresti.

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto di Zante.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 4. — Stasera la regia nave *Stromboli* parte per Zante alline di portarvi soccorsi alle vittime del terremoto.

SPORT

Corse militari a Tor di Quinto.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino).

4, ore 9 pom.

Oggi a Tor di Quinto, presenti il Re, il ministro della guerra, i generali comandanti di Corpo d'armata e di Divisione e altri generali, ha avuto luogo la magnifica corsa con salti di ostacoli, alla quale hanno preso parte 28 ufficiali della Scuola di equitazione e tra questi il Conte di Torino. La corsa era di due chilometri. Si sono dovuti superare diciotto ostacoli. Gli ufficiali, nessuno escettuato, hanno raggiunta la meta. La prova è splendidamente riuscita.

Nel regno della donna

Il ventaglio.

Si dice che il ventaglio è *un'arma inventata dalla civetteria femminile.*

Ebbene abbiamo avuto tutti un gran torto. Un dotto giapponese, il signor Ottoshi, in una elaborata conferenza tenuta a Londra ha protestato contro questo monopolio del ventaglio da parte delle donne, ed ha concluso che quando i costumi orientali saranno meglio apprezzati in Europa gli uomini più seri valuteranno il vantaggio e l'utilità del ventaglio; e allora vedremo nelle sale parlamentari, nelle Corti di giustizia agitarsi tra le mani di deputati, di giudici, di senatori l'oggetto che finora ha figurato solo tra le sottili e bianche dita femminili.....

« La storia del ventaglio giapponese prova all'evidenza che esso non si collegò affatto ad alcuna idea di *effeminatezza* — soggiunge il dotto signore. — Si ignorano i particolari di questa storia fino al sesto secolo dell'èra nostra; tempo in cui appunto i giapponesi lasciarono i loro isolotti di corallo per mettersi in contatto colla civiltà della China e della Corea.

« Ed è lusinghiero il pensiero che tutti i fasti di quell'epoca gloriosa si associano al nome di una donna: l'imperatrice Yingo, che ebbe essa pure la sua *Grande Armada* distrutta da una tempesta e colla spada offertale da un drago uscente dalle onde conquistò la Corea e sconfisse i cinesi.

« Da questi essa imparava l'alfabeto e varie arti, fra cui quella di fabbricare ventagli colle piume degli uccelli.

« E il modello del primo ventaglio fabbricato dalla stessa imperatrice si conserva ancora nell'archivio reale.

« Appena introdotto, quest'uso divenne generale; fu adottato dal guerriero, divenne il bastone del generale, l'insegna del prete, il distintivo del nobile, l'utile accessorio della vita giornaliera, e dame, cavalieri, artisti, letterati, musici, pittori non sdegnarono di abbellirlo ed inventare nuove forme di ventagli.

« Una rigorosa tradizione regolava la forma di questi oggetti secondo la persona cui erano destinati.

« Così il guerriero ebbe per secoli il suo ventaglio di ferro a forma di palma; al generale fu destinata la forma ovale, quasi di scudo, per servire di riparo al colpo d'una spada, ed ebbe da un lato dipinto il sole e la luna e dall'altro i sette pianeti che presiedono alla fortuna della guerra.

« Altri ventagli destinati ai guerrieri avevano, chiusi, la forma di pugnali, e di questi si servivano negli attacchi minori, riservando le vere armi ai più degni nemici.

« I personaggi più importanti del regno usavano ventagli di legno o di pino; sulla carta le figure dipinte da artisti celebri avevano testino d'avorio e rappresentavano personaggi storici.

« Quello dell'imperatrice, leggero, ma a molte stecche, era ornato di fiori e cogli emblemi della stemma imperiale; ad ogni bacchetta era attaccato un cordone guernito di sette nodi; le dame della Corte invece portavano piccoli ventagli di legno naturale, oppure di una tinta assortita al vestito, ma sempre semplici nella forma e nel disegno. »

***

La nostra *Gazzetta Piemontese* ha parlato delle nozze tra la principessa Margherita di Prussia e il principe Federico Carlo di Hessen. Ora una gentile signora, spettatrice del fausto avvenimento, mi descrive la toeletta della sposa che pare fosse un capolavoro di ricca eleganza:

« La gonnella a lunghissimo strascico di broccato d'argento terminava doppiede in una ghirlanda di margherite pure in argento, che scintillavano come diamanti ad ogni movimento della bionda e leggiadra signora; coi capelli posava un velo di trina di Honiton, che aveva appartenuto alla madre della sposa e lo trattenevano il piccolo diadema di brillanti che tutte le principesse di Prussia hanno portato il giorno delle loro nozze.

« Anche il broccato della candida veste nuziale era dono della vecchia imperatrice Augusta, che lo serbava in pezza fino dai giorni della sua giovinezza; così, il complesso di quell'acconciatura pareva accarezzare la soave figura non solo colla morbidezza della tinta, ma colla poesia degli affettuosi ricordi uniti ad ogni sua parte.

« Anche l'abito da viaggio ha fatto sognare più di un tenero cuore di fanciulla; di panno bianco vestiva la principessa, colla rigidità un po' claustrale di certe foggie moderne; una giacchetta pure di panno bianco, il cappello di velluto e il manicotto dello stesso colore completavano la *toilette*, che dava alla signora l'apparenza di un cigno grazioso.

« Ho potuto pure vedere gli abiti da sera, ed essi riuniscono tale ricchezza di trine, tale ricchezza di velluti, di damaschi, di sete, da far pensare che si siano spogliati tutti i negozi di mode per adornare questa sposa principesca.

« Uno in seta rosa Nilo è guernito da un splendido pizzo di Venezia, dono della nostra regina Margherita alla Margherita tedesca.

« E deve averle assai caro il fiore dei poetici e classici ricordi la nuova principessa di Hessen, perchè si ritrova riprodotto in pietre preziose tra i suoi gioielli ricamato sui tessuti dei suoi abiti, inciso sui ricchi gingilli che le hanno offerto amici e parenti per ornare la sua casa. »

***

Poichè mi accade di parlar sovente di vestiti — in questa rubrica che è a loro destinata — di vezzi e di mode femminili, mi si conceda di dire due parole per un fatto tutto personale.

Una lettera ricevuta in questi giorni mi accusa di non mantenere le mie promesse perchè parlo in questa colonna di modo, di frivolezze mondane, invece di cercare il miglioramento della donna, trattando le grandi questioni che si dibattono adesso per rialzare il suo livello morale ed intellettuale.

Io non sento di meritare quest'accusa.

Che io sappia, la cronaca femminile in tutti i giornali quotidiani non ha per iscopo di moralizzare le lettrici, ma di tenerle al corrente della vita giornaliera.

Gli scandali parlamentari, i fatti di cronaca, le scoperte, le invenzioni, le creazioni dell'arte e della letteratura sono riferite tal quale si producono, perchè rappresentano la vita quale è o non quale dovrebbe essere.

La moda, oltre che capriccio, è necessità voluta dalla natura umana amante di varietà; cambia per le condizioni dei tempi; è un potente ausiliario del commercio perchè rappresenta il lavoro dell'operaio, il pane di migliaia e migliaia di famiglie, quindi è una manifestazione della vita come la politica, l'arte o la scienza.

Io non voglio certo farmi l'apostolo di una religione bizzarra che produce esagerazioni e rovine; posso nel mio pensiero non approvare questa spiccata tendenza del cervello femminile moderno a dedicarsi esclusivamente alle occupazioni mondane, ma..... non mi sento chiamata a riformare i costumi delle mie contemporanee.

Innalzate, voi che mi censurate, il livello intellettuale di queste donne, date loro una parte più attiva nel movimento della vita, ed io allora, invece di parlarvi di *toilettes*, di balli, di frivolezze, vi riferirò la brillante difesa dell'avvocatessa, la splendida orazione della donna alla Camera, vi dirò i particolari dell'operazione compiuta dalla dottoressa, vi parlerò della nuova stella scoperta dall'astronomo in gonnella.

Non so quanto ci guadagnerà la famiglia dalla divergenza delle moderne occupazioni femminili..... certo avrò soddisfatto il mio anonimo bruntolone che mi vuole tra le prime convertite alla crociata delle nuovissime idee. Concludo: il giornale è uno specchio: peggio per chi, nel guardarsi dentro, si trova dei difetti; ma che colpa ne ha lo specchio?

***

Per provare che non mi occupo solo di mondane frivolezze, ho visitato di questi giorni lo studio di una giovane e valente artista torinese che merita proprio di essere conosciuta dallo nostro signore.

Immaginate un'ampia camera su su in alto di una di quelle case del corso Oporto, dove la luce pare più limpida che in altre località di Torino, dove la splendida vista delle Alpi, delle colline oggi bianche di neve, domani infiorate gaiamente, basta da sola ad ispirare la mente di un artista.

Dalle pareti pendono pochi quadri; sopra un fondo vellutato un fascio di *girasoli* mostrano l'allegra faccia sorridente, ardita della benefica luce solare; un mucchio di rose e gialle si distendono con grazia naturale sulla seta azzurra e paiono odorare, tanto sono vere e gentili; quattro o cinque teste di vecchi parlanti per somiglianza e vivacità di espressione spiccano tra vari schizzi di paesaggio e rivelano in questa giovanissima artista una singolare attitudine per la figura.

Infatti la Speirani eseguisce il ritratto con una delicatezza di linee, una pastosità di carnagione, una nobiltà di disegno degno di ammirazione. La timidezza, i preginlizi sconvolgiano molte signore dalle lunghe pose negli studi dei pittori, ma quando Torino saprà di avere fra le sue donne intelligenti una valorosa ritrattista, nessuna signora vorrà negarsi la soddisfazione di conservare sulla tela la propria immagine e tramandarla ai suoi nipoti come nei giorni della lieta gioventù.

Ma la signorina Speirani non è gelosa del proprio sapere; essa ha aperto una scuola di pittura e disegno per le fanciulle, dove sotto la direzione dei professori Giani e Follini le mamme possono far completare alle loro figliuole la loro artistica educazione generalmente trascurata nelle scuole per la molteplicità e varietà degli studi.

L'idea, nuova per Torino e ottima nel suo scopo, non può mancare di incontrare le simpatie della nostra società femminile; per conto mio auguro alla giovane artista il più splendido successo.

MANTEA.

NOTIZIE ITALIANE

CUNEO. — (Nostre lett., 3 febbraio) — (Ritardo) — **Necrologio.** — È morto, per attacco di polmonite violenta, in età di anni 70, il nav. Angelo Bernardi.

Il suo nome è intimamente collegato ad una fra le più provvide istituzioni di beneficenza della città nostra, vale a dire dell'Ospizio dei cronici, alla cui amministrazione egli presiedeva da molti anni, ed al quale dedicava con vero intelletto d'amore la relante opera sua.

Era un uomo onesto ed un buon cittadino, di cui è sinceramente compianta la perdita immatura.

Un modesto benefattore. — Questo benefattore è un modesto droghiere di questa città che nelle sue rilevanti sue ha legato L. all'Ospizio dei cronici, L. 500 all'Asilo infantile, L. 1000 ai poveri vecchi, L. 1000 all'Ospizio di carità, L. 1000 alla Sacra Famiglia, L. 500 all'Orfanotrofio femminile, ecc.

Il modesto signor Carlone non era cavaliere.....neanche della Corona d'Italia!

SUSA. — (Nostre lettere, 3 febbraio) — (U. M.) — **Al confine.** — Al Moncenisio, il 29 corrente, il tenente De Rouy, dell'8° reggimento bersaglieri, comandante del forte Roncia, situato a poca distanza dall'Ospizio, vide verso sera due individui armati di fucile girovagare attorno al forte. Insospettitosi, ordinò a due pattuglie di soldati di seguire i cacciatori e di sorvegliarli. Costoro allora si ritirarono sin presso al passo detto del Lupo, alla distanza di circa mille metri dal forte, e poca distanza dalla linea di confine. Colà, appostati dietro le roccie, fecero fuoco sulla pattuglia, che, vistasi nell'impossibilità di rispondere offesamente, desistette dall'inseguimento. Non è possibile accertare se fossero cacciatori di frodo, contrabbandieri o spie.

IVREA. — (Nostre lett., 1 febbraio) — **Il nostro mercato.** — Stamane è andata in vigore la nuova disposizione che regola il nostro mercato settimanale. Secondo la medesima tutti i rivenditori di stoffe, pollami, fazzolettaio, merceria, ecc. sono obbligati a tenere i loro banchi in una piazza determinata per ogni genere, e non più lungo le case, come si usò fin qui.

Questa nuova disposizione ha destato un lamento generale.

Le guardie di città durarono fatica a persuadere quei poveri rivenditori di levare i loro banchi dagli antichi luoghi occupati da anni ed anni e dove il forestiero che viene al mercato di Ivrea sapeva già trovarli e li conosceva da tempo. Le guardie, stando al loro dovere, minacciavano contravvenzioni; essi rispondevano che il portare su quella data piazza la loro merce era per loro una rovina, perchè perdevano le loro vecchie pratiche e perchè nessuno sarebbe corso in quel dato sito per spendere pochi soldi.

In una parola, i lagni furono generali, e molti dissero che piuttosto che assoggettarsi a tale cervellotica disposizione, preferivano a non più fare il mercato d'Ivrea.

Da ciò comprenderà che il nostro mercato, sempre così florente e che non ebbe mai nulla da invidiare alle più importanti fiere delle regioni vicine, andrà man mano decadendo e sempre minore si farà il concorso dei forestieri, e verrà così a mancare ad Ivrea l'unica sua risorsa.

In tutti i Comuni si cerca di favorire in tutti i modi i propri mercati, qui, con la nuova disposizione, si finirà per rovinarlo.

SAVIGLIANO. — (Nostre lettere, 3 febbraio) — **Una morte misteriosa.** — Di questi giorni morì di meningite certo Bermond Giuseppe di Luigi della *Partetta*. Siccome la sua malattia fu tenuta segreta, pare ne siano misteriose le cause. Solo negli ultimi momenti, vista la gravità del male, i parenti ricorsero al medico.

Questi subito s'accorse che la malattia è stata prodotta da cause traumatiche senza potervi riscontrare le ferite e ne riferì immediatamente al pretore, il quale malgrado il temporale e la notte oscura (era circa la mezzanotte) si portava dal ferito, ma non potè più averne una parola.

L'infelice Bermond nelle ore pomeridiane del giorno successivo soccombeva al male che lo affliggeva già da oltre quindici giorni, dando però dai primordi frequenti segni come di persona perduta di mente.

Gli si fece l'autopsia, e fu riconosciuto da due egregi dottori essere egli stato vittima di percosse gravi, se in rissa o per aggressione ricevuta non si sa. Sulla testa gli fu riscontrata una ferita d'arma contundente già quasi cicatrizzata, che fu causa della meningite. Si è voluto vedere allora gli abiti che indossava il giorno del suo ferimento, e solo in seguito a minuta perquisizione furono trovati accuratamente nascosti e tuttora macchiati di molto sangue.

Le cause dell'omicidio rimangono nel mistero. Chi dice sia per gelosia di donne, chi per rapina. Qualcuno avrebbe sentito parlare di un orologio da tenera estato.

Intanto fu ordinato l'arresto di quattro giovani, sui quali pesano gravi sospetti.

ENVIE. — (Nostre lettere, 2 febbraio) — **Pranzo di onore al sindaco.** — Oggi ebbe luogo in questo Comune un banchetto al sindaco Cesare Bazzi per la recente sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Ben 120 persone sedevano alla mensa.

Alla tavola d'onore attorno al festeggiato sedevano il generale Angelini, i consiglieri provinciali signori Roggero e Motta, il pretore ed il sindaco di Ruvello, ed altre persone sconosciute.

Parlarono l'avv. Achille Motta, consigliere provinciale, il dott. Carlo Filtia, il segretario sig. Ravizi, l'avv. cav. Roggero, pure consigliere provinciale, il maestro Lanterotino ed il sindaco locale cav. Bazzi.

Tutti gli oratori ebbero accenno e calde parole verso il neo-cavaliere. Questi, dopo aver ringraziato cordiale i convenuti e gli oratori, disse che l'unica sua ambizione è quella di seguire a camminare sulla via del lavoro e dell'onestà.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — La terza rappresentazione della *Manon* chiamò ieri sera un pubblico straordinario. Il teatro era affollato come da vari anni non lo avevamo visto: la platea rigurgitava, non un palco, non una poltrona, non un posto numerato vuoti. Il successo fu splendido come le prime sere. Il Puccini chiamato agli artisti e da solo fu evocato al proscenio due volte alla fine del 1° atto, quattro alla fine del 2° atto, cinque alla fine del 3° ed altre quattro entusiastiche alla fine dell'opera: in tutto quindici volte. Il madrigale del 2° atto e l'intermezzo del 3° furono bissati.

Insomma un successone di cui siamo lieti per il giovane e simpatico maestro.

Stasera la *Manon* si replica.

Teatro Carignano. — Ieri sera un discreto pubblico alla beneficiata del Bracci, il quale ebbe molti applausi e feste nella « ripresa » dello *Chamillac* di Feuillet, ricondotto alla ribalta dopo un oblio di parecchie o parecchie stagioni.

Stasera vi è la terza rappresentazione del *Teatro Comico* dei Goldoni, risuscitato dalla Compagnia Vitaliani con felice pensiero in occasione del centenario goldoniano. È il pubblico festeggierà stasera, come allora, la geniale commedia del glorioso padre del teatro nostro.

Super flumina Babylonis. — Abbiamo pubblicato giorni sono un telegramma del nostro corrispondente romano, in cui si rendeva conto della prima rappresentazione di una nuova commedia di Goffredo Cognetti, *Super flumina Babylonis*, data a quel teatro Nazionale.

Domani potremo giudicare anche noi qui a Torino il nuovo lavoro del simpatico autore di *A Busso Porto* e *A Santa Lucia*. Lo reciterà, al Carignano, la Compagnia Vitaliani, e lo stesso Cognetti lo pose in scena.

A proposito di questo nuovo lavoro del Cognetti, senza aver in animo di prevenire il pubblico in qualche modo, è bene però notare che nel dramma si specchiano apparentemente i recenti casi bancari, poichè è uno studio d'ambiente fatto sulla moderna società; ma in realtà il lavoro è stato scritto assai tempo prima dei detti casi.

A Roma qualcuno volle vedere designati perfino alcuni personaggi del « dramma reale »; ma ciò, mentre era effetto di fantasia eccitata, non significava altro che l'abilità e l'acutezza di osservazione dell'artista. Non altrimenti accadde allo Zola, che scrisse il suo *Germinal* poco tempo prima che accadessero i noti sanguinosi scioperi minerari di Francia e del Belgio.

Nel dramma del Cognetti, in un ambiente corrotto e corruttore, si leva alta e gentile la figura di una fanciulla, la quale è tuttora dall'*onda babilanese* della corruzione ed è ricacciata nel suo ambiente, dove è nata e cresciuta, nel punto stesso in cui ella ha concepito la speranza di potersi levare in più spirabil aere.

Questo è quanto. Il resto al giudizio del pubblico con tanti auguri all'egregio autore.

La Compagnia Novelli-Leigheb. — Nella prossima stagione di quaresima avremo al teatro Alfieri la Compagnia Novelli-Leigheb. Ecco una buona notizia per i frequentatori di questo teatro, i quali hanno sempre presenti le belle serate che Novelli e Leigheb e i loro compagni fecero loro passare.

Risentiremo dunque i coniugi Novelli e i coniugi Leigheb, e la signorina Fortuni e la signora Pieri-Tinozzo e il Cristofari e le altre buone conoscenze nostre.

Le rappresentazioni incomincieranno domenica, 19 febbraio. Durante la stagione verranno dati almeno sei nuovi lavori. Fra questi vi sarà probabilmente un dramma a larghe proporzioni, *Robespierre*, di uno scrittore milanese noto del pari nel campo della poesia e in quello della critica, d'uno scrittore giovane, valente, simpatico: Domenico Oliva.

Ermete Novelli e la *Libertas*. — Ieri sera un pubblico ancora numeroso accorse alla terza rappresentazione di *Libertas*, applaudendo, oltre gli studenti, il valente Pasquinelli nel monologo del Rasi *Simplicitas*, il Richard in un *assolo* per mandola e la signorina Luigia Giovanetti, violinista così favorevolmente nota fra noi.

Questa sera vi sarà l'ultima rappresentazione della *Libertas*. Essa avrà un'attrattiva tutta speciale, perchè Ermete Novelli vi prenderà parte recitando uno dei monologhi dei quali egli è insuperabile dicitore. Sempre pronto a collaborare ad un'opera buona,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

Markus, altrettanto attento, continuava a stare in silenzio.

Tutti quei preliminari lo ingigantavano ed eccitavano nello stesso tempo la sua curiosità.

— Una sera del mese di luglio 1881 — disse la sconosciuta — due personaggi, il principe Giorgio Phasis e suo figlio Alessandro, costretti di fuggire per sottrarsi all'inseguimento dei soldati incaricati di arrestarli, giunsero in un luogo deserto della costa, presso Redont-Kaleh. Là incontrarono due uomini, due marinai, che, nascosti dietro agli scogli, avevano ancorata una loro barca. A quale scopo quei due uomini e quella barca si trovavano in quel luogo, in quell'ora? Era il caso o era il tradimento che li aveva portati, o erano essi d'accordo col principi Phasis per trasportarli fuori del territorio mingreliano? Non lo so, ma poco importa pel momento: ciò che so di certo gli è che ella era uno di quegli uomini e che l'altro, suo compagno, o, per meglio dire, suo padrone, si chiamava Salem. Dunque, ella e quel Salim hanno assistito a tutti gl'incidenti del dramma e conoscono in seguito. Ci tengo a stabilire subito quel fatto a fine di evitarle una menzogna. Siamo d'accordo?

Tutto ciò era stato detto dalla sconosciuta con una sicurezza che provava come ella avesse avuto informazioni certe.

Markus rispose in maniera evasiva:

— Continui, signora.

— Prendo il suo silenzio per un'affermazione, e continuo — disse la sconosciuta. — Pare ugualmente certo che Giorgio e Alessandro Phasis sono entrati nella loro barca, la quale preso tosto il largo, dirigendosi verso Poti. Ciò è dimostrato dal rinvenimento del corpo di Giorgio Phasis sulla riva del mare, poco distante da quella città. Dove e da chi il principe Giorgio era stato colpito? Come va che il suo cadavere si trovava in mare? Per quanto interessanti esso siano per me, lascio, pel momento, quelle due questioni a parte, per farle un'altra domanda: Giorgio Phasis è morto, pur troppo ne siamo certi; ma suo figlio, il principe Alessandro, è egli morto o vivo? Quale che sia il prezzo che ella mette alla sua risposta, se mi vien provato che essa è sincera e vera, sono pronto a pagarglielo senza discussione.

L'offerta era tentante; ma come provare la sincerità della sua risposta senza compromettersi, senza fare una confessione completa, senza rinunciare ai suoi progetti riguardo a Salem?

Colla testa bassa, tutto pensieroso, Markus cercava una combinazione che soddisfacesse i diversi sentimenti da cui era agitato.

Disgraziatamente per lui, quella combinazione non si presentava alla sua mente e il silenzio si prolungava.

— Aspetto! — fece ad un tratto la sconosciuta con voce asciutta e con tono d'autorità.

Markus alzò il capo e vide che l'ora fissata pel convegno con Salem si avvicinava.

Poichè quella straniera conosceva lui, Markus, non poteva conoscere anche Salem? L'incontro di questi con quella donna, in quel caso, creare un pericolo che bisognava, ad ogni costo, evitare.

Perciò Markus prese il partito di troncare il colloquio, e lo fece utilizzando una di quelle astuzie proprie degli orientali e che portano il dubbio ed il timore negli spiriti deboli, timidi, incerti.

— Signora, — egli replicò, — potrei accontentarmi di risponderle che non so nulla a proposito delle cose riguardo alle quali ella m'interroga, e mi sarebbe facile, forse, di fornirle, più tardi, la prova della mia sincerità; oppure, non conoscendola o non sapendo quali siano i motivi che la fanno agire, potrei dire che è mio dovere serbare il silenzio. Ma io voglio essere più chiaro e più preciso. Ascolti bene le mie parole e le serbi preziosamente, perchè sono serie: sappia che vi sono certe circostanze, certi avvenimenti, certi fatti, in una parola, che meglio è non cercare di approfondirli, di trarli fuor dell'ombra e del mistero nel quale s'avvolgono per non esporre noi e coloro che amiamo a veri e grandi pericoli.

Cosa strana! Quella maniera vaga e enigmatica di rompere il colloquio parve fare impressione sulla signora velata, non come si potrebbe credere, inspirandole timore per se stessa, ma semplicemente richiamandola alla prudenza, alla circospezione.

Se il lettore ha riconosciuto in lei la principessa Annika Swani, venuta là sull'avviso datole dal suo intendente dell'arrivo dei musici zingani o mingrelesi a Parigi, comprenderà che la prudenza e la circospezione le erano imposte. La sua vita da due anni si riassumeva in una sola speranza: ritrovar vivo il principe Alessandro Phasis.

Ora se Markus, testimonio del dramma, uno degli autori probabilmente, non fosse che per sbarazzarsi di lui, rifiutava di rispondere, non osava di affermare la morte di Alessandro, gli era che questi, certamente, era ancora vivo.

Dunque la sua speranza diveniva certezza, e allora la sua condotta era tracciata. Non potendo vincere il silenzio dei suoi avversari con promessa di denaro, bisognava opporre una nuova tattica: alla loro astuzia bisognava rispondere coll'astuzia; bisognava saper contenersi, simular l'indifferenza, e fingere di abbandonare le ricerche riguardo al suo fidanzato.

Quel mezzo era il solo che

Ermete Novelli è venuto appositamente da Milano per recitare stasera la *Macchina per volare*.

Il pubblico torinese festeggierà stasera l'attore che gli è tanto caro, e manderà per l'ultima volta agli studenti il *bravo!* che si son meritati per la loro attività benefica.

I discosti di Rovetta in Moravia. — Ci telegrafano da Brünn, 4, ore 9,20 pomeridiane:

« La commedia di Gerolamo Rovetta *I discosti*, tradotta da Otto Eisenschitz, ha avuto uno straordinario successo al teatro comunale di Brünn. Questa commedia verrà rappresentata prossimamente anche in altri teatri. »

Quintino Sella in Sardegna. — Tutti conoscono Quintino Sella, ministro delle finanze del Regno d'Italia, le sue economie fino all'osso, il macinato, i suoi *omnibus* finanziari, i suoi lavori per l'Accademia dei Lincei; ma pochi potrebbero parlare di Quintino Sella come privato.

L'ingegnere Eugenio Marchese, che ebbe la fortuna di eserciti compagno nella visita fatta alla Sardegna in occasione dell'inchiesta mineraria, col suo libro *Quintino Sella in Sardegna* volle portare il suo prezioso contributo alla biografia di Quintino Sella come uomo privato. Ben fece, perchè pochi come lui ebbero campo di studiarne così bene le manifestazioni dell'animo e della mente; Quintino Sella, viaggiando la splendida Sardegna per scopi conformi ai suoi prediletti studi, non poteva non espandere le effusioni del suo animo o manifestare i suoi intimi pensieri!

L'elegante volume è pubblicato dagli editori L. Roux e C° (Torino-Roma. L. 3).

CRONACA

Il prefetto di Torino.

La notizia, che abbiamo data ieri e fu accolta con rincrescimento da tutta la cittadinanza torinese, viene ora confermata officialmente. Il barone Antonio Winspeare è traslocato dalla nostra alla Prefettura di Milano. Questo trasloco è dovuto, come ieri abbiamo detto, ad alti interessi dell'Amministrazione nazionale, dinanzi a cui gli interessi locali spesso devono cedere il passo. Il barone Winspeare reggeva la nostra Prefettura dal marzo del 1891, e nel troppo breve lasso di tempo ch'egli stette fra noi seppe acquistarsi le universali simpatie, perchè egli possiede tutte le più elevate qualità del funzionario politico e del pubblico amministratore.

Ci piace ripetere ancora una volta quel che già dicemmo ieri di lui: la sua condotta calma, serena, imperiale, superiore a ogni sorta di conventicole e di monopolii — quale si addice alla nostra città — gli avrà creato, nell'opinione pubblica, una posizione degna dell'alto ufficio; talchè potrà essere di esempio al suo successore.

Il trasloco del barone Winspeare, dicemmo, è stato suggerito da un interesse politico di primo ordine. Oramai il prefetto Codronchi a Milano si era reso impossibile e in seguito alla lotta elettorale e, più ancora, perchè il Codronchi, antica creatura della Destra, faceva adesione ai più dichiarati avversari del Ministero.

Un prefetto, per quanto debba essere prima di tutto un buon amministratore, non può svestirsi del carattere di funzionario politico, quindi di interprete sincero della condotta del Governo. Senza andare fino all'opinione di coloro i quali vorrebbero che tutti e sempre i prefetti fossero i rappresentanti diretti del partito che ha la maggioranza e sta al Governo, noi però riconosciamo questa necessità specialmente pei grandi centri, dove la vita pubblica ha tendenze e manifestazioni politiche.

A sostituire il Codronchi, dimissionario, niuno più indicato per grado di anzianità e per meriti personali del Winspeare, il quale riceve così un attestato di alta fiducia dal Ministero per le condizioni stesse di Milano, ora certo non facili.

Quanto a Torino, la nostra città, per antica tradizione avvezza ad anteporre ai proprii gli interessi della patria e dei principii liberali, accennerà a questo trasloco, sebbene non senza vivo rincrescimento; e spera, con la venuta del Municchi, di acquistare un amico nuovo di più.

Il comm. avv. Carlo Municchi, procuratore onorario di Corte d'Appello, è un antico e provato magistrato, di principii sicuri e liberali, il quale ha pur nome di imparziale amministratore. Prima che il Governo lo chiamasse a far parte della magistratura amministrativa, era nella giudiziaria, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Milano, dove ebbe campo di distinguersi nello studio delle questioni sociali a proposito dei famosi scioperi agrari dell'Alto Agro lombardo.

Il Municchi regge da vari anni con abilità e tatto politico la non facile Prefettura di Genova. Il Governo col traslocarlo a Torino gli dà una meritata promozione. Al nuovo prefetto, se per l'ufficio nostro ci è concesso, ricorderemo soltanto che i torinesi hanno pel rappresentante del Governo la deferenza di cittadini liberi e devoti solo alle leggi e agli interessi generali, non agli interessi delle consorterie. Al loro prefetto i torinesi — che rammentano sistemi non corretti — chiedono soltanto una savia amministrazione e un contegno imparziale superiore ai partiti personali, ispirato soltanto ai principii liberali.

Diamo il benvenuto al nuovo prefetto, certi di interpretare, nel sentimento di stima che ce lo suggerisce, il sentimento dell'universale.

IL CARNEVALE DI TORINO

Pel veglione di *Gargantua*. — Ancora poche ore, si può dire, e il più magnificente veglione della..... carnevalità torinese attirerà tutta Torino al teatro Regio.

Dopo la rappresentazione di questa sera il teatro come per opera miracolosa di Dei misteriosi cambierà totalmente di fisonomia. Cessati gli echi delle splendide note pucciniane, sparite le scene pietose di Manon morta d'amore, rimarranno pel teatro i colpi di martello degli operai e comparirà la scena allegra dei vivi aridi di divertimento, la glorificazione di Gargantua.

Come sono strane le vicende della vita, non è vero?, ma come è bello per questo stranezze il mondo! Basta, chè non è il momento di far altra filosofia che quella di Gargantua.

Ieri il Comitato ha dato le ultime disposizioni, e sopratutto ha fatto i più lieti pronostici per l'esito del veglione, poichè tutti i palchi, meno due o tre, sono stati venduti e perchè assai numeroso è il concorso delle mascherate iscrittesi pel veglione.

Ma questo è ancor nulla! Si appresa un'altra notizia lieta: quella cioè che al mezzo tocco verrà eseguita dalla musica municipale una nuova composizione musicale del bravo maestro Vanzetti intitolata: *Il mercato di Caltanetto*.

È uno squarcio di armonia imitativa dal più sorprendenti e dei più carnevaleschi, ed è nel tempo stesso — a detta di chi ne ha gustato le prove — un pezzo di musica di valore. Udendo questa composizione si..., vedrà l'aurora, la partenza pel mercato, il saltimbanco, una disputa, l'arrivo della posta, il ritorno dal mercato, insomma si avrà davanti gli occhi..... delle orecchie un quadro vivo, parlante, divertentissimo.

Ma anche questo è ancora nulla! Vedrà il pubblico come fu immaginata e come fu eseguita la cucina di Gargantua, vedrà che sorta di pentole e casseruole, che tavole imbandite! Ah non diciamo nulla adesso perchè saremmo spietati nel parlare di quelle sedumenti a coloro che non andranno al veglione.

La distribuzione dei premi, ricchissimi tutti ed artistici, si farà all'una e mezzo; un apposito Giurì li assegnerà e li distribuirà con forma solenne fra gli eccessi e fiere fra i *crucifige* inevitabili che però danno vita al veglione. Insomma non diciamo altro per riservare al pubblico il piacere della sorpresa.

Tutti al Gargantua! Questa la parola d'ordine del momento; tutti la devono osservare.

Il veglione dei Macellai. — Anche quest'anno la Società di mutuo soccorso Macellai darà il consueto suo ballo di beneficenza a favore dei suoi poveri e vecchi. Questo veglione avrà luogo la sera dell'8 andante al teatro Scribe, che sarà splendidamente addobbato ed illuminato.

Grande veglione internazionale. — Sabato, 11, al teatro Scribe avrà luogo un grande veglione internazionale con maschere. Assoluta novità per l'Italia. Il teatro sarà artisticamente addobbato; ricchi premi alle maschere più belle.

Tutti i più eleganti, artistici, storici e caratteristici costumi di qualsiasi paese o nazione saranno categoricamente distinti e premiati.

Società Borgo San Secondo. — Per l'inaugurazione di questa Società avranno luogo, oltre la grande veglia di iersera, le feste d'inaugurazione seguenti:

Oggi, domenica 5, dall'1 alle 12 pom. e giovedì 9, dalle 8 alle 12 pom., trattenimento danzante con sorprese e giuochi di società; sabato 11, dalle 9 pom. alle 6 ant., ultima veglia danzante del carnevale con numerosi costumi e maschere; domenica 12, lunedì 13 e martedì 14, dall'1 alle 12 pom., trattenimenti danzanti con fiera e graziosi regali a tutti.

Agevolezze doganarie per la Fiera enologica. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« La Giunta municipale, sull'istanza della benemerita Società Gianduja e del Circolo Enofilo Subalpino ed in conformità dei praticatosi in altre analoghe circostanze, autorizza le seguenti agevolezze doganarie per i vini destinati alla prossima Fiera enologica, cioè:

« 1° I vini in fusti ed in bottiglie (casette o cestelli da sei o dodici) destinati a detta fiera sono ammessi in sospensione di dazio;

« 2° L'introduzione sarà vincolata con bolletta di cauzione ordinaria, previo deposito dell'intero dazio e sulla presentazione di *certificato da rilasciarsi dall'apposita Commissione* con indicazione del nome e domicilio del proprietario espositore e della qualità del vino da introdursi;

« 3° I fusti saranno suggellati dal servizio daziario ai due fori con spago assicurato ai capi con bollo in ceralacca portante lo stemma civico. Quelli invenduti che si vorranno esportare saranno riconosciuti sul luogo della fiera dalla prodotta Commissione muniti di bollo di controllo in ceralacca colto stemma di Gianduja ed accompagnati da dichiarazione della Commissione stessa per l'esportazione;

« 4° Per i vini in bottiglie venduti sulla fiera saranno rimborsati centesimi cinque per ogni bottiglia; per i vini in fusti non avrà luogo riduzione o rimborso di tasse;

« 5° Ai vini invenduti e regolarmente esportati e riconosciuti dal servizio daziario negli otto giorni successivi alla fiera sarà accordato l'integrale rimborso del dazio;

« 6° Trascorso tale termine le bollette di cauzione saranno portate in riscossione per la parte in cui non risultassero regolarizzate. »

Agevolazioni tranviarie per le feste del carnevale. — In occasione delle prossime feste del carnevale, la validità dei biglietti di andata e ritorno che saranno distribuiti da tutte le stazioni e corrispondenze d'*omnibus* del Canavese per Torino Porta Susa e Succursale, dal 9 al 14 corrente, è prorogata a tutto il 15 febbraio.

Banco di beneficenza per l'Ospedale Maria Vittoria. — Nella Direzione delle Cucine economiche, (via Finanze, 7) mercoledì p. v., alle 9 pom., adunanza per: 1° Verbali precedenti soluto — 2° Definitive disposizioni pel Banco di beneficenza — 3° Manifesto pel pubblico.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 1° febbraio 1893. — Fiube comunicazione dell'approvazione per parte dell'Autorità prefettizia degli accordi seguiti coi proprietari dei fabbricati espropriandi pella nuova sede della stazione di Rivoli ed ordinò gli opportuni incombenti.

Approvò il progetto di convenzione definitiva per la nuova derivazione di acqua potabile da Cafasse.

Addivenne alla revisione dell'elenco degli 80 maggiori contribuenti all'imposta fondiaria.

Firmò il ruolo generale delle entrate comunali per l'anno 1893, in base alle risultanze del bilancio approvato dal Consiglio comunale, comprendente articoli 1804 per L. 23,176,982 83.

Conchiuse l'affittamento dei locali per sede provvisoria della scuola di arti e mestieri.

Rinnovò l'affittamento di locali sul corso Vercelli n. 4 ad uso di caserma di polizia urbana e per il servizio dei consulti medici gratuiti.

Approvò le modalità di esecuzione per la sistemazione a lastricato della carreggiata est della piazza Carlo Felice.

Nominò due medici di beneficenza per l'ispezione delle scuole municipali.

Permise il collocamento di padiglione sul corso Boccaria, ad uso del controllore fisso per le tre linee di tramvia della Società Belga stabilite in vicinanza di quella località.

Secondo il praticato in anni scorsi, autorizzò lo spandimento di sabbia nelle vie e piazze in cui avrà luogo il corso di gala durante le feste promosse dalla benemerita Società Gianduja; ed il prolungamento dell'orario dei fanali a gas ed a incandescenza solare nelle ultime quattro notti di carnevale.

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

L'inaugurazione del tronco ferroviario Trappa-Ormea. — Ieri ebbe luogo la visita di ricognizione del tronco ferroviario Trappa-Ormea, che completa la nuova linea ferroviaria Ceva-Ormea, di grande importanza strategica.

V'intervennero il comm. Crosa, ispettore-capo del Circolo governativo di Torino, il comm. Lampugnani, capo-servizio del movimento e traffico, il comm. Stanzani, capo-divisione del movimento e traffico, gli ingegneri della manutenzione, l'impresa costruttrice, ecc.

L'apertura al pubblico servizio del nuovo tronco si farà il giorno 15 febbraio corrente.

A proposito della guardia medica notturna. — A proposito di questa benefica guardia medica notturna, di recente istituzione, dovuta a una lodevole iniziativa privata, ieri commettemmo di ricordare che esiste pure una guardia notturna municipale. Un nostro assiduo cortesemente ci avverte della omissione e ci scrive:

« Dal 1851 è stanziato presso il Municipio un servizio notturno di guardia notturna che funziona egregiamente.

« Basta dire che nel 1892 ha soddisfatto a 1225 richieste e nel gennaio 1893, malgrado già fosse istituita la nuova guardia notturna, a 206. Servizio che è gratuito per tutte le famiglie non agiate.

« È non è nemmeno difficile fruire di questo servizio, perchè basta ricorrervi o col telefono privato oppure col far domanda del medico ad una delle numerose sezioni municipali di polizia urbana, la quale immediatamente trasmette la richiesta all'ufficio centrale, dove si trova il medico di guardia o, in sua assenza, si avvisa chi deve sostituirlo.

« Io non voglio menomare in nessun modo l'utilità e la filantropia della nuova istituzione, ma desidero vivamente non sia dimenticato questo nostro servizio municipale, pel quale non si dovrà mai lagnarsi e pel quale il Municipio incontra una certa spesa.

Era questione di giustizia accogliere questo rilievo del nostro assiduo, tanto più che in materia di beneficenza o di sanità il concorso delle iniziative pubbliche o private va a vantaggio del pubblico bene.

Il cadavere di uno studente — Sospetti d'assassinio. — Nel pressi del Campanile, al di qua della Dora, le guardie daziarie rinvennero iermattina il cadavere di un giovinotto sconosciuto, crivellato di ferite alla testa, alla gola e forse in altre parti del corpo.

Naturalmente, vennero tosto avvertite la Polizia e l'Autorità giudiziaria, che accorsero sul luogo ed attivarono subito le più diligenti indagini, le quali durano tuttora.

Il morto venne anzitutto identificato per Fini Emanuele, d'anni 27, nativo di Mantova, studente in chimica e farmacia, il quale abitava con una zia in un piccolo appartamento nella casa N. 7 di via Baretti.

Regna finora su questo fatto il più assoluto mistero. Non pare supponibile che il Fini si sia così conciato da se stesso nell'intento di por fine ai proprii giorni, epperciò viene naturale il sospetto d'un delitto.

Delle voci che abbiamo raccolte apprendemmo che in questi ultimi giorni il Fini erasi però mostrato triste e meditabondo, come chi è in preda a gravi preoccupazioni.

Il cadavere del Fini venne rinvenuto nella Dora. Lo scorsero per primi alcuni carrettieri, che ne diedero avviso alle guardie daziarie.

La morte pare avvenuta fin dall'altra sera od almeno nella notte, e, se si tratta di un delitto, può essere che il giovane sia stato ucciso altrove e quindi trasportato e buttato nella Dora.

Nessun indizio, nessuna rivelazione si potè ricavare da una minuziosa perquisizione delle sue carte e lettere.

Il Fini faceva ora il terzo anno di farmacia, ma pare che fosse poco conosciuto dai suoi colleghi di studio. In addietro aveva già fatta breve pratica presso la farmacia Torta.

Abitava, come già si disse, con una zia materna che occupa due stanze al piano terreno in via Baretti, N. 7.

L'altro ieri, uscendo di casa, disse alla zia che sarebbe alla sera andato al teatro Vittorio Emanuele per vedere il ballo degli studenti — ballo che, invero, quella sera non si rappresentava. E non ritornò più!

Già accennammo alle preoccupazioni del disgraziato giovane. Si aggiunga che egli era rincasato giorni sono cogli abiti inzaccherati, e la zia notò anzi allora che trasse dal soprabito certi libri pure lordi di fango.

In un momento di meditazione il giorno 2 corrente la zia lo sentì pure mormorare: oggi 2, domani 3, posdomani 4!....

Il 4 egli doveva appunto vedere il sole per l'ultima volta. Che cosa frullava in capo al poveretto?

Le ferite alla testa od alla faccia sembrano prodotta da colpi di falsetto o di coltello.

La Questura ha continuato ieri sera e stanotte le più diligenti indagini, pur non avendo ancora alcuna traccia da seguire. Non è escluso, comunque, che si debba anche in questo misterioso fatto come in tanti altri seguire il precetto: *Cherchez la femme!*

— La Polizia ritiene sia assolutamente escluso ogni sospetto di suicidio, di omicidio in rissa o di assassinio per depredazione, e crede fermamente che la donna abbia avuto gran parte nel misfatto.

Il Fini fu probabilmente ucciso sulla sponda della Dora stessa e quindi gettato nel torrente. È significante che il cadavere aveva i calzoni sbottonati.

A breve distanza, tra il ponte Rossini e quello detto delle Benne, fu rinvenuto un sasso insanguinato.

Eseguitasi un'attenta perquisizione sul cadavere, si verificò che il Fini aveva ancora in una tasca dei calzoni un portamonete contenente L. 1 95 in rame.

All'occhiello del panciotto si trovò ancora attaccata la spranghetta d'argento d'una catena da orologio; in una scarsella della giacca v'era un paio di guanti in pelle marrone insanguinati; in altra tasca si rinvennero un fascicolo di carta bianca, scritta a matita, con molte formole algebriche e chimiche, e due cartoline postali del padre, indirizzate da Mantova al disgraziato Fini Emanuele.

Ad avvalorare il sospetto che l'occiso avesse qualche relazione d'amore nella regione Vanchiglia sta il fatto che lo studente Fini, prima di abitare in via Baretti colla zia Borgnanini Clementina, abitò al N. 26 in via Santa Giulia.

Dalla festa all'Ospedale. — Il salto è un po' brusco, ma purtroppo non è raro. Al Martinetto, in via Rivara, N. 18, v'è la sede del Circolo *Italia* pel quale iersera si ballava allegramente. Ad un tratto, come fu come non fu, si accese una questione fra giovinastri soci e non soci del Circolo, la quale degenerò in rissa. Chi dice che furono tirate alcune rivoltellate, chi dice che fu in giuoco il coltello, chi assicura che furono tirate sassate contro i vetri, ma la verità vera non è per anco venuta a galla. Fatto sta che le guardie municipali chiamate telefonicamente, giunte sul luogo trovarono certi Beltramini Tommaso e Negri Luigi feriti da corpo contundente. Le guardie li accompagnarono all'Ospedale Maria Vittoria, dove furono medicati e giudicati guaribili in 12 giorni. Nessuna traccia, a quanto pare, di rivoltellate, di coltellate e di sassate.

Un rissa. — Iersera Pavese Luigi, d'anni 30, facchino, venuto a risse con uno sconosciuto, sull'angolo via Pio V e Sant'Anselmo, riportò varie ferite al coltello ad una mano; una guardia municipale lo condusse al San Giovanni.

Povera vecchia! — Urtata inavvertentemente da un carretto condotto a mano, certa Galvani Lucia, d'anni 79, cadde ieri nell'androne della casa N. 22 di via Mazzini e si fratturò il braccio destro. Rialzata e seduta sopra una panca da pietose persone, fu poscia da una guardia municipale accompagnata prima all'ospedale per opportuna medicazione e poi a casa in via della Rocca, 41.

Morta per scottature. — La ragazzina Crivello Marta, d'anni 8, di cui abbiamo narrato l'altro giorno il caso pietoso, è morta alle 10 di ieri sera in seguito alle scottature riportate nella camera ove tre lei e le altre due sorelline avevano appiccato il fuoco al letto. Povera piccina!

Disgrazia. — Ieri sera a Porta Nuova il macchiere Morlondo Luigi, d'anni 50, cadde dalla vettura cittadina n. VIII della ferrovia in causa d'una sbalzo improvviso e riportò la frattura della clavicola destra. Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

I ladri. — La scorsa notte ladri sconosciuti scassinarono l'uscio del banco lotto N. 60 in via Campana, 1, e vi rubarono 70 lire che trovarono nel cassetti.

— Un tal Munno Tommaso, abitante in strada di Francia, N. 1, denunciò pure lui che ladri sconosciuti penetrarono in casa sua e lo derubarono di 127 lire.

Furto di vino. — Nella scorsa notte ignoti ladri s'introdussero mediante scasso nella cantina di Florio Ermenegildo, in via Torino, N. 11, e rubarono tanto vino per l'importo di circa 90 lire.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un orologio d'argento con catenella, un portafogli contenente un biglietto della Banca Romana, un portamonete con una piccola somma, otto paia d'orecchini d'oro, un bracciale to d'argento, un portamonete con moneta estera, un fermaglio, un collare di cuoio, una sciarpa, un biglietto di Stato, un coltellone, una camicia di tela, una grammatica.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Ufficio Municipale dal 28 gennaio al 4 febbraio 1893.

Giordano Luigi, tipogr., con Nebiolo Anna, ricam.
Scavarda Antonio, mecc. » Gallo Carola, tessitrice.
Lora Giov. Batt., cond. » Fra Angelica, fruttiv.
Lovrino Andrea, scalpell. » Berrino Agnese, stiratr.
Ghivarello Leonardo, calz. » Demo Cel. v. Pasà, rig.
Gaj Antonio, selciatore » Gorgiarino Marianna.
Tordella Carlo, muratore » Gallino Ang. v. Viano.
Dilej Luigi, falegname » Falletti fl. v. Emanuele.
Bosco Giulio, dott. veter. » Cammeo Ester.
Moreggia Giovanni » Favre-Gène Giustina.
Bertolino Giovanni, mac. » Civario Maria, contad.
Bonafini Odoardo, artista » Mazzi Letizia, artista.
Ravasso Romano, arm. » Busto Caterina, linger.
Bonfanti Carlo, possid. » Bonacina Latina.
Frisetti Innoc., ass. ferr. » Foglietti Maddalena.
Manfredi-Emanuelli Vitt. » Rovere v. Casa di Nocito.
Ballestreri Ett., impieg. » Destefanis Carol., sarta.
Griotti Giov., fabbro-ferr. » Strolengo Amadea Clot.
Bruno Vincenzo, falegn. » Caj Maria, negoziante.
Paronzini Pietro, negoz. » Torriglia Maria.
Comba Franc., add. ferr. » Gorsegno Luigia, canar.
Rolla Felice, capit. ritiro » Giusani Enrica.
Ribetta Eug., parrucch. » Garbero Lucia, cuoca.
Garbino-Promis cav. Fr. » Rabino Felic. v. Comba.
Brunetti Luigi, meccan. » Giordano Elodia.
Beltrame Carlo, argent. » Bidone Luigia.
Gribaldo Glac., fumista » Duroni Carlotta.
De Dominicis cav. Ernesto » Pighini Maria Lucrezia.
Taggia Annibale, ingegn. » Omorano v. Ferrucchia.
Grondona Gius., dentista » Tonniscelo Maria.
Bassetti Mario, imp. ferr. » Tho Felicita.
Rosso Domenico, muratore » Saroglia Angela, sarta.
Marengo Gius., pittore » Ellena Carolina.
Rova Giov. Batt., scrivano » Magistrelli L., sarta.
Ferrero Eug., staderaio » Fanoglio Vittoria.
Gatta Quintino, muratore » Torride Chiara, sarta.
Amici Pietro, verniciat. » Gerli Teresita, sarta.
Kaster Giac., banchiere » Custor Melania.
Ballarin Luigi, cocchiere » Manello Maria, tessitr.

STATO CIVILE. — Torino, 4 febbraio 1893.
NASCITE: 22, cioè maschi 7, femmine 15.
MATRIMONI: Allora Fortunato con Signoris Edvige — Baviano Giovanni con Gamba Edvige — Bosca Giovanni con Alziate Caterina — Bonausea Silvio con Rainotti Giuseppa — Borgia Secondo con Bosia Giuseppa — Cotti Pietro con Detomasi Petronilla — Damasio Filippo con Marrone Maria — Ghersi Ferdinando con Scola Anna — Leardi Francesco con Bargia Giuseppa v. Audagna — Lumello Giuseppe con Cordiviola Alice — Massa Lorenzo con Simonis Serafina — Ossola Pietro con Gabriolotto Maria — Ponzano Alessandro con Miller Giuseppina — Ribero Ambrogio con Bonel Ida — Rocco Guarino con Rocco Giacinta — Rollo Michele con Merlo Maria — Basso Giuseppe con Bracco Domenica v. Bracco.
MORTI: Tholosan Clotilde, d'anni 70, di Torino. Colombo Ambrosina ved. Andreoli, id. 76, di Spezia. Canonico Gius. nata Angiono, id. 82, di Feneatrelle. Sacchi Luigia ved. Rigoboni, id. 78, di Noale, agiata. Revey Gabr., id. 78, di Torino, pensionata R. Casa. Fini Emanuele, id. 28, di Mantova, studente. Magnino Angela ved. Merlino, id. 70, di Torino. Delsa Giovanni, id. 55, di Torino, lavandaio. Valloggia Giuseppa, id. 19, di Torino, passamantaia. Boccasso M. v. Angelari, id. 39, di Casalcermelli, serv. Fusi Giovanni, id. 78, di Milano, bracciante. Ansinello Giov. Ant., id. 76, di Pianezza, falegname. Ravasso G. N., id. 56, di Settimo Torinese, bracciante. Moroni Maria ved. Rovera, id. 60, di Torino. Casella Cesare, id. 51, di Canale d'Alba, scrivano.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale compilessivo 32, di cui a domicilio 19, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Domenica, 5 febbraio
REGIO, ore 8 (Lettera B pari). — (Impresa Cesari). — *Manon Lescaut*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera G). — (Comp. drammat. Vitaliani). — *Il tenente scelto*, comm. — *La tassa della Posta*, comm. — *Patatrac!*, comm.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Massalina*, commedia.
ALFIERI. Due rappresentazioni: ore 8 e 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
ROSSINI (Due rappresentazioni). — Ore 8 1/2: *La bassa russia*, dramma. — *La classe d'ijeri*, scherzo. — Ore 8 1/2: *La fin della*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — *Armi ed amori*, operetta. — *La gran via*, operetta.
ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA TORINESE. — (Piazza Castello, 25). — *Frigidum Museum*, aperto dalle ore 10 ant. alle 11 pom.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Tutto Torino si passerà*, rivista comica satirica.
Tutte le sere alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Basso, atleti. Carlo Carmanelli, eccentrici musicali. Mister Carroll, antipedista. Ki-Ka-Poo, burleschi africani. Lucca Frieda, « Spring, cantantetista.

ULTIME NOTIZIE

Per una nuova Banca a Roma.

I provvedimenti per Roma.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*) 5, ore 9,10 *ant.*

Sono prossime alla conclusione le trattative per la creazione d'un nuovo Istituto di sconto a Roma.

— Dicesi pure che sia imminente la presentazione per parte del Governo d'un progetto di provvedimenti per Roma.

Lo stato disperato del Maupassant.

Il salvacondotto a Rochefort.

Le ire dell'ex-re Milano.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 5, *ore 8,37 ant.* — Lo stato di Guy de Maupassant è affatto disperato; non solo egli non ricupera le sue facoltà mentali, ma si ritiene che sia imminente il termine della sua esistenza.

— La *Petite République* annuncia che l'arresto di Arton è imminente.

— Il nuovo giornale *La Délivrance* assicura che il Governo accorderà quanto prima a Rochefort il salvacondotto richiesto da Millevoye perchè egli possa venire a deporre nell'istruttoria del processo di Panama.

— L'ex-re Milano di Serbia è partito per Francoforte affine di ricercarvi il propalatore primo delle notizie diffamatorie che furono pubblicate sulla *Gazzetta di Francoforte* circa i regolari finanziarie che possono avere indotto a riconciliarsi con Natalia. Non trovando quello che ricerca, Milano querelerà la *Gazzetta di Francoforte*.

La Sinistra tedesca in Austria.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — Il Club della Sinistra tedesca approvò una risoluzione aderente al programma governativo con riserve riguardo la questione della lingua ed alla amministrazione delle scuole, dichiarandosi pronta ad appoggiare alcuni progetti del Governo, però conservando piena libertà d'azione.

La sconfitta d'un gladstoniano.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — Grouland, conservatore, fu eletto deputato a Huddersfield colla maggioranza di 35 voti contro Wodhead gladstoniano. Trattavasi di sostituire il defunto Sommer, gladstoniano. Così i gladstoniani perdono un seggio.

I reali di Grecia a Zante.

ATENE (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — Nel viaggio a Zante la regina, il kronprinz ed il principe Nicola accompagnano il re.

— Le scosse di terremoto sono molto più rare, specialmente da ieri. La popolazione riprende fiducia. Le sottoscrizioni in favore dei danneggiati sono aperte in tutta la Grecia.

Un'assemblea repubblicana a Madrid.

MADRID (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — Stasera vi fu un *meeting* dei repubblicani coalizzati. Vi fu grande affluenza dei capi; mancava però il Castelar. Erano presenti Salmeron e Pimargall. Gli oratori zorilliati pronunziarono discorsi in favore della concentrazione repubblicana e dell'unione iberica. Nessun incidente.

L'emiro di Bokara.

PIETROBURGO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 4. — L'emiro di Bokara pregò la Russia di riconoscere suo figlio come successore al trono. Il principe si educherebbe a Pietroburgo. Assicurasi che il riconoscimento sarebbe già compiuto.

Particolari sull'efferato assassinio alle Riviere.

Pallanza, 4 febbraio.

Così si può intitolare l'orribile delitto commesso nella masseria di proprietà del sindaco dottore Cavanna sulle persone dei coniugi Nicolini, massai, in regione alle Riviere. Riassumerò i fatti.

Una donna che abita in quella regione mandava ieri ripetutamente alla casa dei Nicolini per prendere delle nova.

Stamane quando nuovamente la figlia, che ritornò dicendo che la porta della cucina era chiusa e che la vecchia nella stalla mugghiavano come se fosse da lungo tempo che non mangiassero; che avendo girato e chiamato, nessuno aveva risposto; pensando a qualche disgrazia, ritornò il figlio con altro giovanotto, e, non vedendo persona, uno di essi portavasi sul fienile per dare del fieno alle bovine; ivi s'accorse che sotto il fieno v'era una persona vestita, evidentemente già cadavere.

Edotte le Autorità, accorsero sul luogo i carabinieri, il vice-pretore, il giudice istruttore, il procuratore del Re, l'ispettore di P. S. ed altri funzionari. Appena ivi giunti si avvertì che la porta della cucina, che sembrava chiusa al di dentro, era stata chiusa al di fuori dall'assassino o dagli assassini. Non appena entrati, orribile a dirsi, sotto un tavolo, coperta da qualche cencio, la moglie Nicolini giaceva supina col cranio fracassato, le membra irrigidite, freddo cadavere; spinta la vista al fienile che si trova all'estremità opposta della casa, e rimosso il fieno, il Nicolini, freddo cadavere, giaceva pure colla testa spaccata; tutti e due i cadaveri vestiti.

Le prime indagini sembrano accertare che l'assassino deve essere persona pratica, che, o nella sera del giovedì o nella mattina di ieri, abbia atteso il Nicolini sul fienile e con un'accetta l'abbia ivi steso al suolo morto, ricoprendolo nel fieno; poscia, recatosi in cucina, abbia sorpreso la moglie (che certo per la lontananza non deve aver udito) e l'abbia nello stesso modo assassinata; indi, ricoperta di stracci, l'abbia trascinata sotto il tavolo per impedire che dalla finestra si potesse vedere nell'interno, avendo precauzione di chiudere l'uscio per aver tempo di far sparire le traccie.

Sono naturalmente le prime supposizioni che si fanno, salvo all'Autorità di appurare la cosa. Intanto furono arrestati un proprietario vicino ed un suo mandovale, sui quale pare che pesino gravi indizii.

Il triste fatto ha commossa la popolazione tutta, sia perchè gli assassinati erano due oneste persone, sia per l'efferatezza del delitto. Il movente sembra la vendetta.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 4 febbraio 1893

Mercato calmo ed invariato.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da L. 22 50 a 23 00 — Granoni nazionali da altre provenienze da 20 25 a 20 75 — Granoni esteri di forza da 23 25 a 24 25 — Granoni da 19 75 a 17 25 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 21 25 a 22 25 — Riso florette da 26 25 a 27 25 — Farina, marca da 27 50 a 30 50 — Semola dura da pasta da 25 00 a 25 50.
Avena, riso, farinate comuni fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazioni del 4 febbraio 1893.

Torino	30	—	61	—	27	—	63	— 37
Bari	71	—	56	—	41	—	49	— 61
Firenze	75	—	67	—	88	—	49	— 72
Milano	53	—	46	—	36	—	53	— 16
Napoli	78	—	29	—	67	—	39	— 45
Palermo	20	—	40	—	54	—	88	— 61
Roma	43	—	76	—	30	—	17	— 77
Venezia	14	—	58	—	64	—	55	— 8

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *febbraio*		3	4
Parme 3 M. — pel corrente	Fr.	48 60	48 90
» — per marzo	»	48 60	48 90
» — a 4 mesi da marzo	»	48 75	49 10
» — a 4 mesi da maggio	»	49 25	49 50
Mercato fermo.			
Zucchero *fusi* 88 disp. e pel corrente	Fr.	34 50	35 50
» *raffinato* id.	»	107 —	107 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero *fusi* N. 3 pel corr.	Fr.	40 75	40 75
» pei 4 mesi da maggio	»	41 —	42 —
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL (*sera*) *febbraio*		3	4
Tendenza dei cotoni — Americani facili — Brasiliani, Egiziani e Surate languenti. — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle	N. 6,000	5,000
di cui per la speculazione	»	» 500	500
per la consumazione	»	» 5,500	4,500
Importazioni	»	» nulle	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 1/16	4 63/64
pel febbraio-marzo	»	5 5/64	4 63/64
per aprile-maggio	»	5 1/8	5 2/64
per giugno-luglio	»	5 11/64	5 7/64
Cotoni Middling America in ribasso di 1/16.			
HAVRE (*sera*) *febbraio*		3	4
Caffè — Vendite	Balle	N. 3,000	2,100
Mercato sempre sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 5,000	4,000
Mercato calmo.			
BREMA (*sera*) *febbraio*		3	4
Petrolio — Mercato calmo.			

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Fabbrica di Camicie
su misura
RUFFATTI GIUSEPPE
Via Accademia delle Scienze, n. 2
Torino. C 349

PEGLI.
Grand Hôtel Pegli
GARGINI, propr.

Rinomato per i suoi giardini di vegetazione tropicale, è **nell'inverno** la migliore stazione per le persone deboli e convalescenti, per la sua aria viva e saluberrima.

Pegli è sconsigliato solo per le persone in grave stato d'etisia; essi gli inverranti non hanno il triste e pericoloso contatto con ammalati gravissimi.

L'Albergo ha splendide sale, alloggi a sole; pensioni a prezzi moderati, concessioni larghe per soggiorni prolungati e numerose famiglie. - Distante 10 chilometri da Genova, dichiarata Sampierdarena. H 514 G

FORMULA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, ana Tolutani Centig. 50 per emplastro

Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi*.

PER LA TOSSE
la **senza rivale**
LIQUERIZIA alla CREMA
Scatolette-latta eleganti
cent. **75** cadauna.
PREMIATA CONFETTERIA
P. GABUTTI 891
via Po, 48, Torino.

PILLOLE
di
CREOSOTINA
Dompé-Adami
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina
nuova preparazione Brevett.) del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati consimili.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Esclusivi produttori
Dompé - Adami
Farmacisti Chimici
corso San Celso, n. 10
MILANO.
In Torino presso le farmacie dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Turia, C. Peccheni, Muratore, Delbecchi, Taricco; grossisti: Turelli, Paravia e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C. H 151 M

CEROTTO INFALLIBILE
pel **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Capi-Mastri e Decoratori.
Da vendere o da affidare
Carretto locomobile uso fonte e a nuovo, altezza m. 21. — Rivolgersi da *Benedetto*, corso Vercelli, n. 3, Torino. C 340

Scritturale
occupersi anche per solo avvocato o notaio a mitissimi prezzi. — Ottimi certificati.
Indirizzare Q. S., presso Haasenstein e Vogler, TORINO. 520

Geometra d'anni 48 buon conoscente tabile tecnico, che conosce francese, già direttore e rappresentante di imprese, pratico in ogni costruzione, **cerca** impiego idoneo.
Scrivere: H 21 a 586 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Proprietà della Farmacia **DELODI** in Casale Monferrato

SONO IL MIGLIORE DEI PURGANTI DEPURATIVI

Queste pillole si raccomandano per la cura delle malattie biliose-itteriche causate dall'infiammazione del *fegato*, della *milza* e dei *reni*, come pure per vincere la *stitichezza abituale*, l'atonia di ventricolo, il dolore di stomaco, le digestioni difficili e laboriose, l'emicrania, capogiri, congestioni, emorroidi, lombaggini, idropisie, nevralgie, affezioni cardiache, reumatiche, artritiche, gottose, ecc.

Si prendono a qualsiasi ora — Una al giorno.

Chi vuol guarire! usi le pillole del Cappuccino
Preservano da molte malattie — Sono il tesoro delle famiglie.

Le vere pillole del Cappuccino non si vendono sciolte.

Deposito generale: Farmacia **DELODI** in **Casale Monferrato.** — In Torino: farmacia *Schiapparelli; Turicco; Gandolfi, Ottino e Comp.* — Alessandria: *Molinari* — Asti: *Bianchi* — Aosta: Regia farmacia *Gallesio* — Acqui: *Moreno* — Alba: *Borgna* — Arona: *Negri* — Biella: *Masserano* — Chieri: *Piazza* — Chivasso: *Croce* — Cuneo: Regia farmacia *Rossanda* — Domodossola: *Sansoni* — Fossano: *Tallone* — Intra: *Caccia* — Ivrea: *Pasquini* — Mondovì: *Comino* — Novara: *Craveri* — Novi: *Zaccaria* — Pinerolo: *Pol* — Saluzzo: *Clemente* — Savigliano: *Marengo* — Savona: *Pizzorno* — Tortona: *Rivera* — Vercelli: *Delpiano* — **come si trovano in tutte le farmacie del Piemonte.** 490

Elesir Resurrectio - Liquore Balsamico.

Estratto composto unicamente di **vegetali, aromi, frutti, fiori** semplici al vino **Barolo, Liquore igienico, digestivo,** Amaretto e gradito antidoto conosciuto di fiducia da concedersi assoluta confidenza, utilissimo e salutare, forse uno nella vita quotidiana, nelle sofferenze dei calori cattivi e nei lunghi viaggi. — Deposito unico per i rivenditori dal produttore **Francescolo Spirito,** via Villa della Regina, n. 9, **Torino.** — ***Vendesi presso le principali drogherie della città.*** — Prezzo del flacon Lire **una.** C 613

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA
della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 e 10, o damigiane da chilogr. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.**	L. 1,95	al chilo
AA Finissimo filtrato	» 1,75	non
AB Fino pugliarino	» 1,60	al litro

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 160 » » **25** »

Stesse condizioni al detto quantitativo in latte.

Fusto netto; cassa latta e fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **Nb Confrontare** prezzi e condizioni. — Si riprende la merce se non soddisfatti. — Scrivere a

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 916

In TORINO rivolg. ai rappresentanti sigg. ZILLI e NEGRO, via Lagrange, n. 19.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Ore 24 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficeria, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro e si mezzano e pietre preziose e si rimarano quelli usati a prezzi di fabbrica e come usano altre case. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Bracciali** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e argento placcato su oro*		IN ORO 18 CARATI		*In argento o argento placcato su oro*	
Fermagli	da L. 5 a 20	da L.	10 a 25	Croci	da L. 4 a 41	da L.	1 a 5
Mezzi fermagli	» 20 a 140	»	6 a 50	Catene	» 25 a 200	»	4 a 25
Bracciali	» 50 a 250	»	8 a 65	Orologi	» 35 a 650	»	15 a 65
Fermagli	» 10 a 90	»	2 a 25	Punte orologi	» 40 a 200	»	5 a 25
Orecchini	» 15 a 70	»	1 a 9	Bottoni p. lini	» 15 a 100	»	3 a 15
Anelli	» 4 a 60	»	1 a 6	Bottoni camicie	» 3 a 11	»	1 a 4
Collane	» 15 a 70	»	5 a 20	Cronometri	» 12 a 90	»	2 a 10
Spille cravatta	» 6 a 70	»	2 a 15				

Vinificazione perfetta d'uve scelte
di rinomati vigneti piemontesi
Vino eccellente del 1892 trasvasato e filtrato } Lire **25** la brenta.
Vino eccellente del 1891
Via Arcivescovado, n. 4 - Torino.
Depositi speciali. 600

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto, notaio delegato dal signor Pretore del 3° Mandamento di Torino con decreto del 9 gennaio 1893, venderà all'asta tutti i **mobili** caduti nella eredità beneficiata di Maria Giacinto vedova Menardi che arredano i diversi alloggi di via Melchior Gioia, n. 11; via San Secondo, numeri 12 e 14; via Lagrange, n. 43, consistenti in letti; forniture complete da camera e da salotto, tappeti, specchi, biancheria, oggetti di cucina, rame e simili, al prezzo d'inventario e coll'opera del perito sig. geom. Giovanni Angelo Galindo.

L'incanto sarà aperto il **23** febbraio 1893, a ore **9** mattina, e continuato nei giorni successivi non festivi, cominciando da via Lagrange, n. 43. 617

Not. D. DOGLIOTTI.

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.
Ceramiche artistiche
ed **articoli di fantasia per ornamenti.**
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi,** onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 199

FIERA FANTASTICA
Tomboline e Lotterie.

Articoli di poco pr ezzo — Minuterie Giapponesi — Giocattoli — Bomboniere tascabili — Decorazioni — Fischietti — Trombe — Tamburelli — GLOBI e Lanterne per illuminazioni e Guarnizioni — ombrelle e Cerani — Costumi originali Chinesi e Giapponesi. — **Per imbalsie di bonellezza confidenti speciali.**
Da CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 471

Vendesi dappertutto
SARG's KALODONT
Il conosciuto indispensabile **Crema dentifricia**
Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.

Il più grande successo in tutti i paesi per la sua qualità superiore. — Ricompense dalle più alte Società alle quali fu presentato. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* E. Bacone, **Torino;** G. Mercalli, **Alessandria.** H 377 M

La pipa "Gentleman's"
in erica
riconosciuta la più igienica pel suo **filtro Speciale** brevettato e brevettato, che separa la nicotina dal fumo depositandola da ogni stanza così si giunge così alla buona calabrazione del tabacco senza ogocciolio di sorta.
La Pipa Gentleman's è di forma graziosa ed elegante e si pulisce con tutta facilità. L. 2,75 curva e diritta. Franca L. 2.
(Franco di porto). — Per spedizioni per l'Italia:
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino.

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **G. SCHMIDT** in Lugano.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale sua preparazione* è assolutamente privo di *Ricatina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio, è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi, 231
Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe,** il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli **uomini** in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome
Presso tutte le Farmacie.

ERNIE È imprudenza per gli affetti da tumore erniario di non andar muniti di un ben adatto **cinto** elastico e ovale **Rota** assolutamente contentivo. Tale cinto trovasi sempre presso **l'Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 25-641

Scuola Italiana Aspiranti Segretari Comunali.

È riaperto il corso di preparazione al Segretariato comunale. Metodo affatto nuovo per *corrispondenza*, graduato, facile, comodo, economico e sicuro, che negli ultimi esami ha dati ottimi risultati in tutte le Regno con oltre l'ottanta per cento di promozioni, e le vocazioni più splendide a Roma, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Cuneo, Alessandria, Como, Bergamo, Sondrio, Pavia, Padova, Piacenza, Pesaro, Trapani, ecc. — Richiedere informazioni e lezioni di saggio al Direttore prof. **G. Pavlolo,** *segretario provinciale,* **Cuneo.** C 388

Da affittare al presente
in via San Quintino, **24:**
Alloggio di dieci membri al primo piano. C 410

Da vendere
causa lungo mora al pagamento ed a lieve interesse al prezzo di lire 200,000 **casa** di recente costruzione in Torino sulla base del 5 50 0[0] nette. Si permuterebbe pure con altri stabili di minore importanza. Rivolgersi al notaio FAÀ Carlo, Corso Palestro, n. 4, **Torino.** C 410

Guerra all'Erario
Ritrovato per vincere
al LOTTO.

Terni ed ambi in ciascuna estrazione si ottengono con questo ritrovato. I richiedenti riceveranno in ogni settimana e in lettera affrancata, dal sottoscritto incaricato, i biglietti da giuocarsi. Per un'estrazione lire 1 50; un mese lire 5. — Metodo completo ed istruzioni lire 100. È quello per l'ambo infallibile lire 10. — Recapito: LUIGI TERIGI, **Camaiore** (provincia di Lucca). H 606 F

Improvviso. C 416

Ricerca di testamento.

Chiunque ritenesse o sapesse dare indicazioni relative all'esistenza del testamento del fu cav. avv. **Federico Augusto Fegiletti,** è pregato darne avviso all'avv. not. CARLO LARGHI, in **Mosorivello Vercellese.** C 423

LEZIONI
d'inglese, francese e tedesco da sig.ra tedesca. Traduzioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 562

Si danno ripetizioni
a giovani del Ginnasio. — Scrivere M. P. 178, fermo in Posta. C 511

Magazziniere
provetto, pratico di contabilità e spedizioni, sarebbe disponibile pel 1° marzo. Ottime referenze e cauzione all'occorrenza. — Pregasi indirizzare offerte alle iniz. E. R. **Haasenstein e Vogler,** TORINO. 563

L. 100,000!!!

Chi vuol avere probabilità di guadagnare da 500 a 100,000 lire, compri i 5 numeri che usciranno da domenica 29 gennaio al 26 febbraio 1893 del **Corriere Universale.** Si vende in tutte le più note edicole del Regno o nell'interno delle stazioni. H 490 M

26. Per amor d'Iddio non scrivermi così, mi fai impazzire. Pensa che anche io in date epoche ho serie occupazioni. Ti amo follemente, non veggo il momento di stringerti al seno. Sei buona per carità. Ti bacia il tuo sempre innamorato, costante e fedele
C 618 **11.**

PER LE ERNIE.

Cinti che contengono le ernie più gravi senza recare incomodo alcuno. La guarigione la lasciamo garantire da chi inganna il pubblico. — **FERRERO,** piazza Vittorio Emanuele, n. 14. 662

Teatro Regio.
C 622

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.

Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Ufficiali, Droghieri, Salumieri, Formaggiai, Modo, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone o seta, **uso réclame con dicitura del committente.** — Cordoncino canapa, cotone e seta. — Tortiglio fantasia a colori e misto oro e argento. H 509 M
A richiesta si spedisce campioni.

Non più dolori di stomaco
e difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la
China Granulare effervescente
gustosissima. —Bocceita da L. **1.50** e **2.** — Farmacia PACELLI, Livorno. — Deposteria in **Torino** in farm. TORTA. H 612

E. BLANCHARD Via Po, 3 TORINO.
Fabbrica premiata
di Pipe e Portasigari
in schiuma di mare ed ambra
Figura, Ornate, Stemmi, Iniziali
Emporio oggetti per fumatori.
Prezzi di fabbrica. — Riparazioni.

NON PIÙ
TOSSE

Le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre **Prof. LEOPARDI,** hanno sempre ordinato e con gran successo la

PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLÙ. — **G. Lepi**

per combattere le **tossi catarrali,** le **tossi bronchiali** e le **tossi nervose** le più ostinate.

Sono le più razionali, le più efficaci, e le più economiche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolutano e di estr. aconito napel. 0 milligr. 25 di ipecacuana e Balsamo Tolù a q. s.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla *FARMACIA CENTRALE* di **Carlo Astrua,** via Martelli, 8, **Firenze.**

All'ingrosso presso Carlo Astrua, via Martelli, 8, Cesare Pegna e figli; Davanzi e Bossi, Firenze. — Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano. — G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C., Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1880.

Partecipando della proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di sicurezza e autenticità della vera* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il cartone rigido d'argento reattivo, la nostra firma sul rotolo, e il bollo dell'Unione delle Fabbricanti.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni flacone contiene cent. 0,05 di ioduro di ferro puro inalterabile.

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 febbraio 891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora dei *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. 11 42 M

FRATELLI RONCHINO
Torino - Corso Principe Oddone, 77 - Torino
Premiata fabbrica in favori di cemento. **Tubi** di ogni diametro, ovoidi e cilindri. **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. **Riparazione** di ponti sospesi, acque potabili in tutto il Regno, col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 7-

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Via te dalle 10 alle 4. — Dott. J. de Maximo, Chir. Me, via Po, 21, 1° P. 65

Si rimette con vantaggio
Alloggio di 6 camere con ripostiglio, orto, acqua e gas. — Via Brofferio, n. 1, piano V. C 412

FEBBRAIO: giorni 24 — *Festa della luna nel corr. mese* — 1 L. P. — 8 U. Q. — 16 L. N. — 23. P. Q.
Domenica 5 — 31° giorno dell'anno. — Sole nasce 7.45, tr. 5.51 — *Sant'Agata v. e mart.*
Lunedì 6 — 32° giorno dell'anno — Sole nasce 7.43, tr. 5.52 — *Sa... Dorotea vergine martire.*

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Guerra Giuseppe, negoziante in commestibili, via Santa Giulia, N. 35. A giudice venne delegato l'avv. Luigi Isnardi, a curatore l'avv. Luigi Amidei. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il giorno 11 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio. — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Marcellino Giovanni, negoziante calzolaio in via San Francesco da Paola, N. 21. A giudice venne delegato l'avv. Ettore Dealo, a curatore l'avvocato Pio Barrera. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corr., ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 2 marzo. La verifica dei crediti avrà luogo il 19 marzo, ore 2 pom. Non venne depositato il bilancio.

Nel fallimento della Ditta Forzani e Rubatto l'offerta del 15 0[0] a titolo di concordato non venne accettata. — Nel fallimento di Carena Giacomo la delegazione di sorveglianza venne composta della Cassa Popolare di Sconto, Lafleur Giorgio e Viale Clemente. A curatore fu confermato il ragioniere Vincenzo Gitti. Dalla adunanza del curatore risulta che il fallito rilevò il negozio fin dal 1882 in condizioni già cattive, al punto che fu tentato un concordato stragiudiziale. In seguito il fallito avendo voluto estendere il commercio per rifarsi un po' continuò invece a perdere finchè, ammalatosi, non potè più seguire ai propri affari già molto dissestati e fallì. Venne ordinata la confezione dell'inventario nominando a perito il ragioniere Giuseppe Portasia.

Costituzioni di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura fra i signori Rossetti Giuseppe, Boggia Giovanni e Bussolino Francesco venne costituita Società sotto la ragione Rossetti Boggia e Bussolino per lo smercio dei tessuti col capitale di L. 30,000. La firma spetterà a tutti e tre, e la Società durerà anni sei.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Casale. — Eredità intestata di *Bevilacqua Tommaso*, defunto in Casale, in favore dei propri nipoti Bevilacqua Giovanni e di lui figlio minore Pietro, residenti in Casale. — Eredità intestata di *Addi Teresa moglie Marano*, defunta in Cellamonte, in favore dei propri fratelli Achille ed Annibale, residenti in Rosignano Monferrato.
Cuneo. — Eredità intestata del sacerdote don *Conte Bernardo*, defunto in Cuneo, in favore di Conetto Maurizio fu Giuseppe, residente in Cuneo (Spinetta). — Eredità intestata di *Trucco Carlo*, defunto in Cuneo, in favore della propria madre Caraballona Caterina fu Carlo vedova Trucco, residente in Cuneo.
Eredità giacenti. — **Mondovì.** — Con decreto del signor pretore il capitano in ritiro Petrini Secondo venne nominato curatore dell'eredità giacente del fu Piano Carlo fu Antonio Maria, morto in Sala Monferrato.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 30 gennaio al 4 febbraio 1893.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 26	a	0 40	media	0 30 —
Faggio	» 0 14	a	0 26	»	0 15 —
Noce	» 0 22	a	0 26	»	0 15 1/2
Ontano	» 0 26	a	0 30	»	0 15 1/2
Pioppo	» 0 23	a	0 25	»	0 24 —
In tutto miria	14,742				
Fieno	L. 0 04	a	1 10	media	1 05 —
Paglia	» 0 05	a	0 05	»	0 00 —
In tutto miria	Fieno 23 40		Paglia 200,4		

POSTAVO. 1° febbraio — Frumento L. 17 05 — segale 12 35 — Sicilia L. 00 — Miglio 12 60 — Formentone 8 31 — Pave 13 50 — Avena 8 24 — Fagiuoli 11 75 — Riso 27 12 — Patate 0 60 — Fieno 0 65 — Paglia 0 50 — Canape 8 33 — Castagne fresche 0 60 — lt. secche 2 05 — Vitelli 7 10 — Uova alla dozzina 0 93 — Burro 1 90 — Trifoglio 00 00.

Pane grossimo al chil. 30 — Bianco 37 — Comune 29 — Brano 21 — Pasta di Genova 68 — di semola 58 — di mezza semola 44 — ordinaria 31 — Carne di vitello L. 1 92 il chil. — di bue 1 14.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.